

Rome

Gay News

Lire 5.000
vietato ai minori

ADDEBITO 90 - BELGIO 90 - FRANCIA 25 - GERMANIA 40 - SPAGNA 100 - SVIZZERA 250 - SUD AFRICA 100 - USA 4 500 - CANADA 10 500 - OLANDESE 10 - DANES ROBERT 10 - AUSTRALIA 10 500 - CITTA' DEL VATICANO (edizioni) 10 25000

DA SODOMA A HOLLYWOOD

**A TORINO UNO DEI PIU' IMPORTANTI FESTIVAL
GAY DEL MONDO**

SA UNA GAY DI ROMA:
PROBLEMI, DENUNCE, AGGRESSIONI

5 APRILE: SI VOTA

NOZZE GAY A ROMA

I NOSTRI ANTENATI: ASCANIO

INSERTO "OMPO" SULL'
OASI DI SIWA (DOVE UOMINI
E RAGAZZI ANCORA SI SPOSANO
TRA DI LORO...)

finalmente:
I SANTINI GAY!!!

ARRIVA LA QUEER NATION



DA SODOMA A HOLLYWOOD: SETTIMA PUNTATA

TORINO. Dal 6 al 13 aprile, per una settimana ricchissima di appuntamenti interessanti, si terrà nel capoluogo piemontese il 7° Festival Internazionale di film a tematiche omosessuali. Costatare il grande successo di quest'iniziativa non può che sorprendere piacevolmente tutti. Presentando l'edizione dello scorso anno, Ottavio Mai e Giovanni Minerba sottolineavano l'incredibile sinergia di forze politiche e culturali che avevano consentito non solo la sopravvivenza del festival, ma il suo lancio internazionale. Quest'anno per la prima volta anche il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha ufficialmente riconosciuto l'iniziativa, e ci auguriamo per il bene di tutti che il coinvolgimento degli enti pubblici continui a sostenere chi opera per l'addeffusione della cultura cinematografica in ogni suo aspetto. Sono sessanta i film in concorso quest'anno, tra i quali spiccano "The Lost Languages of Cranes", di Nigel Finch, dal romanzo "La lingua perduta delle gru", di David Leavitt, e l'attesissimo "Without You I'm Nothing", di John Boskovic, con Sandra Bernhard (la protagonista di "Re per una notte", di Scorsese), che ha scandalizzato l'America puritana per una sua presunta relazione con Madonna (Sandra Bernhard appare anche in "A letto con Madonna"). Fuori concorso saranno presenti: "J'embrasse pas" ("Niente baci sulla bocca"), di André Téchiné, e "Vegas in space", di Philip R. Ford, che narra la storia di un gruppo di astronauti che nel XXIII° secolo cambiano sesso per poter sbarcare in un pianeta popolato solo da donne. Molto interessante anche una rassegna collettiva su Jean Genet che include capolavori di cinematografia Gay come "Jean Genet is dead", di Giannaris, "Fireworks", di Kenneth Anger, e "Un chant d'amour", dello stesso Genet. Tra i componenti della giuria di quest'anno spiccano i nomi di Ron Peck, regista anglosassone autore di "Empire", e l'italiana Fiorella Infascelli che ci ha appena regalato il bel "Zuppa di pesce" in circolazione in queste settimane. La partecipazione del Ministero ha poi consentito la realizzazione di avvenimenti tangenti al festival di grande importanza. Lunedì 6, alle ore 21.00, al Teatro Carignano, lo Stabile di Torino presenta "Fragments", una lettura di scritti inediti di Genet per la regia di Luca Ronconi.

Seguire il festival di Torino diventa sempre più un *must* per chi ama il cinema, e un'occasione unica per confrontarsi con un aspetto interessantissimo della cultura Gay.

DA SODOMA A HOLLYWOOD GAY FILM FESTIVAL
Al Cinema Massimo di Torino

F.G.

Nella foto a destra: "La Lingua Perduta delle Gru". Dal libro di David Leavitt, il film di Nigel Finch che apre la Rassegna di Torino, ormai diventata, alla sua settima edizione, uno dei Festival di Cinema Gay più importanti al mondo

ROME GAY NEWS
N° 36 - Anno IV - 23 Marzo 1992 - Periodicità settimanale - Una copia: lire 5.000 - Abb.to Annuo (come stampe): £ 100.000 - (in busta chiusa); £ 200.000 - Versamento da effettuare sul/c postale N° 74573007, intestato a: ROME GAY NEWS, via Einaudi 33, 00040 Frattocchie (Roma) - Tel. 06/9354 7567 - Fax 06/9354 7483 - Periodico settimanale stampato presso la Tipografia Gianni Palozzi, p.za Europa 13, 00047 Marino - DP Distribuzione Periodici, v. Fosso Tor Tre Teste 70, 00155 Roma - Direttore Responsabile: Massimo Ferdinando, Nino Valli, Massimo Di Valchiusa, Luciano Guerrini, Claudio Terribili - Libri: Mario Sigfrido Metalli - Cronaca: Luigi Teatro: Wardal - Cinema: Francesco Grasso - Disegni: Enrico Verde - Grafico: Gabriele Cicinelli - Registrazione: Tribunale di Velletri, N° 14/89, 16 novembre 1989 - Consoli Luciano Editore - P.IVA 00118511005 - La foto di copertina è tratta dal film "J'embrasse pas" e rappresenta l'attore Manuel Blanc. La foto a pag. 7 (Dr. Flesher) rappresenta in realtà il prof. Magnus Hirschfeld nel 1905. Nella stessa pagina, la "moglie" del Dr. Flesher è Dame Edna, un'eccezionale figura di musicista inglese (foto: "The Sound of Edna", by Barry Humphries, Chappell Music Ltd, London, 1979).

Francesco Grasso seguirà l'intera manifestazione di Torino per conto del nostro giornale. Sul prossimo numero di ROME GAY NEWS, troverete un inserto di quattro pagine sul Settimo Festival Internazionale: DA SODOMA A HOLLYWOOD



LE TESSERE SONO IN VENDITA PRESSO:

CINEMA MASSIMO: Via Montebello 8
DISCOTECA EPIC: Borgaretto
TRIANGOLO ROSA: Via Garibaldi 13
HIROSHIMA MON AMOUR: Via Belfiore 24

Tessera £ 45.000 (Tutte le Proiezioni) - Ingresso £ 9.000

LA TELENODELA SUDAMERISAUNA

ROMA. Era troppo bello per essere vero! La nuova sauna della nostra città, la ADRIANO'S BATH, non ha la vita facile. I vicini del condominio ("ma non tutti, solo uno sparuto gruppetto di esagitati", come tiene a precisare Marcello, uno dei dirigenti), le hanno dichiarato guerra a oltranza e la combattono con tutti i mezzi (insufficienti) a disposizione. Una delle tecniche favorite consiste nello spaventare i



Tommaso Castagna di fronte all'ingresso della sauna, insieme a uno dei primi soci fondatori, Claudio Giagnorio

clienti che si avvicinano all'ingresso. Il sistema non sembra funzionare troppo, però. Dopo secoli di ben altri tipi di persecuzioni, i gay che si vedono bloccati al cancello che immette nel condominio dov'è situata la sauna, non prendono molto sul serio il vecchietto che si qualifica come carabiniere e pretende i loro documenti.

Poi, come risulta dall'esposto presentato in Questura dal Presidente dell'ADRIANO'S BATH, Tommaso Castagna, il "carabiniere...ne trascrive i nomi su un foglio di carta e li diffida dal tornare...e minaccia i frequentatori del club di farli schedare dalla polizia come gay". Qualcuno si spaventa sul serio, qualcun altro, più realistico, lo manda a quel paese e continua dritto per la sua strada, imboccando la porta del locale.

Ma la battaglia si svolge senza esclusione di colpi e con tutte le armi che si riescono ad utilizzare, con esposti e contro-esposti, e poi: sputacchi lanciati dalle finestre dello stabile, aspiratori dell'aria condizionata bloccati da cartoni e zeppe di legno, cortocircuiti non dovuti a madre natura, fili del telefono misteriosamente staccati come nel migliore *thriller* poco prima della strage, pneumatici squarciati, accuse di sfruttamento della prostituzione minorile (*minorenni? Chi l'ha visti?*), infiltrazioni mafiose (Castagna è nato in Sicilia, quindi...), minacce di rendere paralitico il Presidente, volantini distribuiti tra i commercianti e gli abitanti della zona con l'invito a far sloggiare l'intero impianto sportivo, accuse di aver pagato la polizia e qualche assessore del comune di Roma, pannolini e assorbenti che fuoriescono dai servizi igienici, telefonate al 113 con l'invito ad intervenire urgentemente per sedare inesistenti risse scoppiate tra uomini nudi immersi nel *caldarium*...Sembra il canovaccio di un film interpretato da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (del resto, anche loro sono siciliani) anche se, negli ultimi giorni, ha assunto più i contorni di una telenovela sudamericana (o *sudamerisauna*, del resto, non si suda nella sauna!).



L'ingresso di via Rebibbia 65/C. In basso, Tommaso e Claudio mentre fanno le tessere ai nuovi soci

C'è solo da sperare che non si trasformi in western all'italiana, visto che il 21 marzo scorso, un sabato, le ultime informazioni giunte dall'ADRIANO'S BATH parlavano di un vero e proprio tentativo di omicidio. Infatti, alle sei del pomeriggio il Castagna stava camminando insieme alla moglie ed alle tre figliole in direzione del cancello d'ingresso, quando una macchina arrivava ad alta velocità "cercando di investire tutti quanti. Grazie alla prontezza dei suoi riflessi, Castagna riusciva ad evitare l'incidente. Alla scena assistevano diversi testimoni". Nome, cognome, numero di targa e indirizzo dell'investitore (Luigi Arcidiacono) sono stati forniti alla polizia ed alla stampa romana e nazionale, che non ha trovato la notizia sufficientemente più importante del solito novanta per cento di immondizia del quale si nutrono giornalmente i lettori dei quotidiani: cioè, non ne hanno parlato, con la sola eccezione di Paola Vuolo sul "Messaggero".

L'indignazione e l'esasperazione dei pochi inquilini che non sopportano la presenza della sauna sotto i loro appartamenti, è aggravata dal fatto che, nonostante le abbiamo provato tutte (ma veramente tutte), giorno dopo giorno i clienti della sauna aumentano, aumentano, aumentano disperatamente...quasi come una orrenda (per gli inquilini) legge del contrappasso: una punizione divina scagliatagli contro da un giusto Signore: "Per ogni figlio mio diletto che voi scacciate, io ve ne faccio arrivare altri dieci, finché non vi pentirete e farete ammenda" (Dio mio! Siamo finiti al filene biblico). Come andrà a finire?



GAROFANI VERDI : GAROFANI ROSSI

Bruno Landi, 52 anni, toscano di Capalbio, è il primo personaggio di rilievo del Partito Socialista Italiano ad aver preso una decisa posizione a favore della nostra comunità.

È dal 1980 che Landi si è dedicato quasi esclusivamente alla politica, da quando, laureato in Giurisprudenza, procuratore legale e insegnante di storia e filosofia nei licei, venne eletto per la prima volta alla Regione Lazio.

Divenne Presidente della Commissione Sanità proprio nel periodo in cui sulle pagine dei giornali si cominciava a parlare di aids, nel 1981, e fu sua la proposta di costituire una "commissione di indagine sulla spesa sanitaria del Lazio". Presidente della Regione, alle ultime elezioni (1990) è stato riconfermato Consigliere con poco meno di 60 mila preferenze, riservando sempre un interesse particolare all'assistenza sanitaria ed ai problemi sociali. È durante la sua presidenza, prima alla Sanità e poi all'esecutivo della Regione, che ha avuto inizio la ristrutturazione degli ospedali romani, soprattutto dello Spallanzani, che è il più importante della nostra città per il monitoraggio dell'aids e delle malattie infettive.

Il 18 dicembre scorso, Bruno Landi si è dimesso dal Consiglio regionale per poter partecipare alle elezioni politiche per il rinnovo della Camera, che si terranno il prossimo 5 aprile.

In un momento di così grande importanza nella vita della nostra comunità, in cui alla crescita sociale, culturale e morale, corrisponde un incremento dei fenomeni di intolleranza, di violenza e di discriminazione, e che ci fa sentire più urgente il bisogno di una partecipazione attiva alla vita anche politica della Nazione, *Rome Gay News* ha ritenuto opportuno conoscere il suo pensiero sugli argomenti che più ci stanno a cuore.

INTERVISTA A CURA DI MASSIMO CONSOLI

On. Landi, che cosa fa il PSI per la nostra comunità, in particolare, per la comunità gay romana? Lo chiedo a lei che è stato per 11 anni consigliere alla Regione e perciò è più direttamente interessato alla vita dei suoi amministratori, gay e non gay.

Io credo innanzitutto che l'azione del PSI debba distinguersi per la tutela e il rispetto dei diritti umani, quindi come azione di carattere generale che è parte integrante della cultura politica del PSI, vale a dire cultura politica d'ispirazione libertaria, cultura politica fortemente improntata alla tutela dei diritti di tutti gli uomini e perciò anche di quelle che vengono considerate come *minoranze*.

In merito all'artificiosa polemica che è stata recentemente fomentata sulle famose "case gay", con la feroce opposizione a concedere delle abitazioni popolari alle coppie che dimostrino di convivere, da parte della Democrazia Cristiana e della destra più retriva e conservatrice, qual'è la sua posizione?

La mia posizione è molto chiara: noi dobbiamo progressivamente arrivare ad una condizione di parità nell'esercizio dei diritti senza alcun tipo di pregiudizio.

Mi pare che questa sia stata una campagna ispirata a fobie anche poco comprensibili. Una campagna che potrebbe scatenare nel fondo della società tutta una serie di comportamenti e di indirizzi irrazionali.

Il fatto è che purtroppo, e comunque per necessità, noi viviamo in una società complessa anzi, direi a crescente complessità, nella quale concorrono

interessi divergenti e nella quale può anche aumentare in forma razionale o irrazionale per ragioni comprensibili o incomprensibili, la paura, il rigetto, il timore del cittadino medio nei confronti di ciò che è diverso o può apparire tale.

Ora, quando ciò che è diverso assume il sembiante di un pericolo per la tranquillità, per quella che è la vita abituale di tutti i giorni, e così via, si determina nella società il rischio di uno scivolamento verso dei veri e propri disvalori.

Io penso che gli stessi cattolici, la stessa DC, dovrebbero pensarci bene, prima di attivare delle campagne difficilmente comprensibili e controllabili.

Poi, in questo caso, pesano dei presupposti di ordine teologico o dogmatico che appartengono alla libera scelta religiosa dell'individuo.

Ma il PSI è un partito laico che accoglie nel proprio seno cattolici e non cattolici, credenti e liberi pensatori, e quindi mi sembra difficile che si possa presentare una posizione diversa da questa:

affermazione della laicità dello Stato e dei suoi valori e difesa della libera scelta degli individui e quindi anche difesa della dignità dei diritti che derivano da questa libera scelta.

In vari Paesi c'è un ufficio speciale che si occupa di mantenere i collegamenti tra la comunità gay ed il mondo politico. Nella città di New York questa funzione è assunta dal "Liason Officer" nominato dal Sindaco; nello Stato di New York questi viene indicato dal Governatore; in Belgio si tratta di un vero e proprio sottosegretariato ministeriale...Il nostro sembra uno dei pochi Paesi occidentali dove il problema non si sia mai posto. Non è il caso che anche in Italia, anche a Roma, venga creato un ufficio di collegamento con la comunità gay per arrivare ad una soluzione comune degli infiniti problemi che si presenta-



"...mi sembra che nell'ambito di un ministero, quale potrebbe essere il ministero per gli Affari Sociali, potrebbe ben esistere un dipartimento effettivamente organizzato per la gestione di una questione tanto importante..."

BRUNO LANDI

no continuamente?

Io sono d'accordo sulla opportunità che tutti i problemi rilevanti, e questo è sicuramente un problema di particolare rilevanza e di particolare interesse, possano contare sull'esistenza di strumenti idonei a risolverli, e devono essere strumenti culturalmente, organizzativamente e professionalmente adeguati alla complessità del problema.

Quindi, mi sembra che nell'ambito di un ministero, quale potrebbe essere il ministero per gli Affari Sociali, potrebbe ben esistere un dipartimento effettivamente organizzato per la gestione di una questione tanto importante.

Colgo l'occasione per aggiungere che, trattandosi di una struttura di collegamento, affinché il raccordo sia efficace, vi è

la necessità di una pari disponibilità delle parti. Penso, quindi, che anche la comunità gay non possa sottrarsi ad una ragione evolutiva, ad una logica evolutiva.

Questo vuol dire che non deve considerarsi una comunità-ghetto, né deve presentare la propria problematica in modo tale da rendere più arduo il collegamento con la società



nella sua interezza: una società il cui interesse dovrebbe essere equilibratamente rappresentato da questo strumento di collegamento.

La comunità gay non è un ghetto. Non lo è oggettivamente e non può esserlo soggettivamente. È una comunità dotata di una propria cultura.

In questo campo come in tanti altri, io sono persuaso che la conoscenza dei problemi, lo strumento del dialogo, la comprensione non superficiale delle cose, serva a superare degli ostacoli che a volte appaiono perfino insormontabili.

Probabilmente anche in questo campo il nostro Paese ha la necessità di colmare un ritardo rispetto alle altre nazioni.

In alto: Bruno Landi. A sinistra, l'onorevole insieme a Massimo Consoli, durante l'intervista riportata in queste pagine.

Il PSI è sempre stato molto disponibile nei confronti delle nostre tematiche. Ricordo che nel 1972, nel corso di una lunga inchiesta sulla posizione dei gruppi e dei partiti politici italiani nei confronti della sessualità, gli unici a dire delle cose sensate furono gli anarchici, che intervistai a Milano, ed i socialisti che andai a sentire a Marino.

Nello stesso periodo conobbi Antonio Landolfi, allora l'unico politico italiano importante insieme a Marco Pannella, che sosteneva la necessità di uno spazio politico autogestito dalla comunità gay.

Nel '79, quando tutti i mass media si occuparono di una importante iniziativa dell'OMPO's, la "Rassegna Internazionale della Stampa Omosessuale", Mary Sellani pubblicò sull'*Avanti* una delle analisi più intelligenti e valide mai formulate ("Omosessualità: non più scandalo, ma chi l'accetta tranquillamente?").

L'anno scorso un giovane gay milanese, Pietro Nocera, ha cominciato a farsi strada all'interno del PSI creando il Coordinamento Gay Giovani Socialisti.

Lo stesso Bruno Landi (ne abbiamo parlato sul numero 32 del nostro giornale), ha proprio recentemente invitato a non abbassare la guardia perché "la lotta contro l'ignoranza, l'intolleranza e il pregiudizio, è appena agli inizi". M.C.

IL VIBRIONE DELLA NORMALITA'

racconto di Enrico Verde

...un vibrione aggressivo e temerario se ne stava con le fauci spalancate schizzando avanti come un crotalo ed avventandosi contro la freccetta rossa per avvelenarla con i suoi denti aguzzi da pesce abissale. "Ho scoperto il vibrione dell'eterosessualità!" esultò quasi piangendo per la gioia. Le sue parole echeggiarono nella cosmica quiete dell'Istituto Superiore di Genetica...

Tutto ebbe inizio al Centro Spaziale Wilson, in Florida.

Lì nei paraggi, da un parco di conifere, un piccolo coleottero parassita di certe piante dicotiledoni spiccò il volo verso il palazzo di cristallo dell'Istituto Superiore di Genetica. Finì nel laboratorio di simulazione comportamentale del Dr. Fleshner che, oppresso da giornate di studi e sperimentazioni, aveva aperto uno spiraglio di finestra sulle luci naturali della campagna.

L'insetto andò a cacciarsi proprio sopra il mouse che lo scienziato tormentava con le dita della mano destra mentre una freccina ondeggiava, dentro un monitor celeste, sulla rappresentazione cibernetica di un cervello da astronauta. Per sottrarsi ai pressanti polpastrelli, che ignari lo inseguivano, il coleottero strinse le elitre scrocciando di dolore e raggiunse una fessura tra i pulsanti del mouse. Poi, forse incuriosito, penetrò silenziosamente in un labirinto di circuiti stampati. Il Dr. Fleshner percepì un'improvvisa variazione di calore nella corteccia cerebrale rappresentata sul monitor. Qualcosa stava accadendo nel lobo sinistro e l'elettroencefalogramma simulato reagiva producendo una insolita fibrillazione. "Accidenti, questo vive troppo. C'è una strana emozione. Tutto l'organismo reagisce!" sussurrò lo scienziato pigiando freneticamente il mouse e sfogando un improvviso stupore. Poi mosse cursori vari per inviare deboli correnti elettriche sui lobi di quel cervello.

Intanto anche il coleottero stava sperimentando nuove sensazioni ed ebbrezze esaltanti. Nel suo improvvisato rifugio, incalzato dalle vibrazioni, era finito in un campo di microprocessori che, raschiati dalle sue zampe, avevano emesso gradevoli aromi e gustose secrezioni. Così, riconoscente per quella manna, l'insetto aveva cominciato a nutrirsi con piacere.

Mentre quel pasto era felicemente consumato al riparo da occhi indiscreti, il Dr. Fleshner verificò nuove modificazioni nello stato mentale simulato: l'elettroencefalogramma segnalò onde irregolari di frequenza, sulla mappa cerebrale apparvero stridenti e luminose scariche, il termoregolatore impazzì producendo sinusoidi gradevoli e flessuose, il pensiero simulato andò in totale eccitazione determinando nella strumentazione cibernetica un tripudio di botti fischianti e fuochi d'artificio che sembrava la festa del Santo Patrono.

Lo scienziato, controllando faticosa-

mente se stesso e tutto quel sussulto del laboratorio, giunse così a comprendere le deformazioni emozionali della razza umana a contatto con l'atmosfera di Venere. Produsse una relazione dimostrando comparativamente che quell'esperienza era la stessa dell'uomo primordiale dopo la prima glaciazione: una alterazione dipendente da situazione atmosferica ed ambientale critica, ai limiti della sopportabilità, con irreparabili conseguenze nel metabolismo e nell'omeostasi.

Ma le ricerche del Dr. Fleshner non si conclusero in breve tempo. Egli continuò i suoi esperimenti al simulatore, rinunciò del tutto alle gioie della vita coniugale, si votò alla scienza concedendosi soltanto uno spiraglio di luce agreste, una finestra aperta sui boschi di conifere.

Una mattina, spolverando tutta la sua strumentazione, ebbe l'impressione di scorgere qui e là minuscole tracce d'insetto. Ma non vi prestò attenzione. Era molto stanco ed il monitor già proponeva nuovamente la mappa di quel misterioso cervello provato da angosce astrali e piaceri ancestrali. Il Dr. Fleshner iniziò l'esperimento con una lieve elettrostimolazione, tormentò ripetutamente il mouse e presto scoprì una stridente luminosità sul lobo sinistro. Ingrandì l'origine della misteriosa energia e visualizzò un cordone di neuroni scintillanti. Agì con precisione sul mouse. Fece vagare una freccetta rossa sul monitor. Stimolò quel cordone fino a produrre una candida effervescenza dalla quale si staccò uno sciame di criptoneuroni che provocò una diffusa nebbiolina sulla superficie cerebrale mentre l'elettroencefalogramma tremava a centotredici cicli al secondo.

Lo scienziato mise a fuoco l'ima-

gine. La ingrandì ulteriormente. Dosò la luminosità del monitor ed il colore, agì sul microscopio cibernetico e puntò, con determinazione ed esattezza, un criptoneurone in fuga.

Apparve così ai suoi occhi il responsabile di quell'eccitazione mentale: un corpuscolo filamentoso, irrequieto e stridente, un mostriciattolo affamato e perverso che si fece fotografare su quel cervello ostentando una flessuosa livrea di peduncoli tentacolari e fosforescenti. Il Dr. Fleshner lasciò il mouse, fermò l'immagine, si accasciò sudato sulla spalliera della sedia. Stanco, sfinito, con le borse sotto gli occhi, si rese conto che quel



Un'impressionante immagine ingrandita del vibrione dell'eterosessualità, scoperto e isolato dal Dr. Fleishner

cervello aveva riprodotto, in una simulazione scientificamente ineccepibile, le condizioni di eccitazione del primo uomo al cospetto di una donna astrale, l'archetipo della donna terrestre sorta dopo la prima glaciazione. Lo scienziato fissò ancora il criptoneurone sul monitor, poi tornò a stimolarlo. Ma quel dannato, accidenti, riprese a vagare freneticamente inseguito dalla freccetta rossa e sembrò crescere di dimensioni, moltiplicare i suoi tentacoli, invadere quel

cervello seminando spore luminose nei meandri.

Il Dr. Fleshner, dopo un quarto d'ora di frenetici maneggi sui pulsanti e sui cursori del computer, riuscì nuovamente ad inquadralo. Lo vide grande, serpentiforme, fermo come in agguato dopo la fuga estenuante. Lo scienziato allora produsse un ulteriore ingrandimento e scoprì - Cristo, non è possibile! - un vibrione aggressivo e temerario che se ne stava con le fauci spalancate schizzando avanti come un crotalo ed avventandosi contro la freccetta rossa per avvelenarla con i suoi denti aguzzi da pesce abissale.

"Ho scoperto il vibrione dell'eterosessualità!" esultò infine quasi piangendo per la gioia. Le sue parole echeggiarono nella cosmica quiete dell'Istituto Superiore di Genetica e sfumarono in un silenzio fatale che il lieve ronzio dell'elettronica pervase di astromica solennità.

Ma il Dr. Fleshner non ebbe poi vita facile e tantomeno lunga. Sua moglie lo trascinò in tribunale per abbandono del tetto coniugale, i figli lo rinnegarono schierandosi compatti con il segreto amante della signora. Lo scienziato fu costretto dal Giudice a corrispondere a costei un sostanzioso assegno mensile e, pur di proseguire il proprio lavoro, si ridusse a dormire in un divano dell'Istituto Superiore di Genetica.

Lo scienziato, totalmente dedito a studi e sperimentazioni di estrema complessità, giunse ad isolare in provetta il vibrione dell'eterosessualità ed annunciò ai suoi colleghi la sensazionale scoperta. Esibì documentazioni e mostrò dati ineccepibili a sostegno delle proprie teorie. Produsse diagrammi, comparazioni, tracciati, encefalogrammi, planimetrie, fotogrammetrie cerebrali, rilevazioni stroboscopiche e fosforescenti mappe di irradiazione del vibrione nei coefficienti di omogeneizzazione cellulare dei pattinatori sul ghiaccio in Alaska. Ma non ebbe la gloria e presto fu ritenuto sconsigliato pronunciare il suo nome all'interno della comunità scientifica. Dopo la prima conferenza al Centro Spaziale Wilson, infatti, egli vide il proprio progetto affidato alla benevola supervisione del Professor Alvin Adermann, docente di filogenetica a Boston, uomo di provata religiosità e consulente occulto della CIA nell'Operazione Orazio & Clarabella.

L'eminente biologo dapprima incoraggiò il collega, poi mise il topo secret sulle sue scoperte, infine lo persuase a concedersi una pausa di riposo presso la Clinica del Rilassamento a Santa Monica. Qui il Dr. Fleshner fu sottratto al mondo dei criptoneuroni ed avviato in quello delle proprie dinamiche interiori. Scoprì allora di non aver mai superato il complesso di Edipo, anzi, di averlo aggravato con quello di Tina Turner, trasposizione musicale (siamo nella fase orale) dapprima della propria madre e poi della propria moglie. Si rese conto di essersi allontanato dalla felicità coniugale non per amore della scienza ma per effetto di una identità maschile poco stabilizzata. Lo scienziato dovette ammettere che la propria stitichezza (siamo nella fase anale) non era dovuta alla sedentarietà delle ricerche ma al timore di porgerle al mondo che non lo

avrebbe ascoltato (incertezza della fase auricolare). Era così regredito al momento in cui, caduto il nonno dalle scale con tutta la sedia a rotelle, aveva disperatamente cercato il sostegno di un modello di identificazione maschile battendo i pugni sulla porta del gabinetto dove il proprio genitore, con la radio accesa, era impegnato in una sofferta defecazione (anche il padre nella fase anale. Che famiglia tarata!). Il Dr. Fleshner quindi realizzò che quella brava donna di sua moglie, che lo aveva denunciato per inadempienza agli obblighi coniugali, era soltanto una vittima del suo ritardato accesso nella fase fallica e di pause eccessive nei periodi pregenitali della fase uretrale, di quella renale, di quella milziade, di quella bronchiale o pneumocatarrale. La signora, infatti, non avrebbe potuto continuare a vegetare nella villa in Florida con due figli, tre camerieri filippini ed un barboncino dell'Amazzonia. Così, per evitare l'esaurimento nervoso, si era scelta un amante villosa da far paura che era riuscito a brutalizzarla perfino mentre le amiche del bridge erano in salotto ad aspettare il thé. Lei sì che aveva dato prova di equilibrio, non quello smidollato di Fleshner con i suoi vibrioni!

Il Dr. Fleshner, invece, perse la memoria al quinto elettroshock e, dopo aver vissuto l'esperienza di tredici stati maniacali e venticinque fobici, finì per offrire ai terapeuti l'estrema prova della sua incapacità di vivere. I vibrioni dell'eterosessualità, congelati dal Professor Adermann negli archivi segreti della CIA, rimasero assolutamente sconosciuti, svanirono nel nulla

come i ricercatori presenti alla prima conferenza di Fleshner. L'umanità avrebbe continuato ad ignorare che l'illusione della normalità, il sogno di una naturalità rassicurante, non erano altro che menzogne avvalorate da una scienza ancora poco progredita. Il Dr. Fleshner, estendendo il proprio studio all'analisi delle cosmogonie orientali ed occidentali, era giunto a conclusione che la naturalità primigenia, dopo la prima glaciazione, era stata alterata e compromessa da un evento fatale: un piccolo coleottero parassita di certe piante dicotiledoni era penetrato, con fastidiosa casualità, nell'orecchio sinistro del padre primordiale. L'archetipo maschile, tentando maldestramente di estrometterlo, lo aveva infine pressato contro un timpano producendo lacerazioni tali da aprirgli un varco in direzione del cervello. Il resto è narrato dai miti di tutto il mondo. Si ebbe il caos ovunque ed alcune religioni monoteistiche riferiscono perfino che l'errore del padre primordiale fu tanto



Il Dr. Fleishner, immerso nei suoi studi e nella ricerca del vibrione eterosessuale

fatale che dopo poco tempo, da una sua costola, schizzò fuori un alieno destinato a seminare discordie nell'orda dei padri-fratelli e a contendergli il dominio del cosmo. L'eterosessualità dilagò in tutto il pianeta, il suo vibrione entrò nel patrimonio genetico dell'umanità intera, dapprima come una tara ma infine



La moglie del Dr. Fleshner, con il suo villosa amante che l'aiutò a superare l'esaurimento nervoso causato dagli esperimenti del marito

come la norma. Alcuni patriarchi dell'antichità, essendo dotati di straordinari poteri, ne riconobbero l'agente: si parlò di un serpente - la leggenda esagera sempre sulle dimensioni - ma gli uomini non capirono. Ed oggi che la scienza avrebbe potuto finalmente ristabilire la verità primigenia, sulla lapide di un uomo sconosciuto, in un parco tra le conifere, i coleotteri si annidano nelle scure incisioni del seguente epitaffio: "Richard Fleishner, uomo probò, marito fedele, padre integerrimo. La moglie ed i figli, ad memoriam, posero".

CRONACA DI ROMA

In attesa che lo Stato legalizzi le convivenze basate sull'affetto e sull'amore e non sul solo principio riproduttivo (soprattutto al fine di riceverne i vantaggi dai quali la nostra comunità è stata fino ad oggi arbitrariamente esclusa), l'OMPO's torna a celebrare le unioni sacre che hanno reso famosa la nostra associazione

ROMA. Rinnovando una tradizione iniziata nel 1976 nella vecchia sede dell'OMPO's in via di Monte Testaccio, domenica 22 marzo si è svolto un matrimonio gay tra due ragazzi romani, il 32enne Marco P. (architetto) ed il 27enne Antonio C. (impiegato di una compagnia di assicurazioni e promettente attore teatrale). La cerimonia ha avuto luogo nella sede del nostro giornale, alle Frattocchie. Nonostante piccoli inconvenienti dovuti all'imminente trasloco che ci auguriamo avvenga al più presto nei nuovi locali di via Lorenzo Ghiberti 8/b, tutto si è svolto nel migliore dei modi.

Marco indossava un completo "principe di Galles" e sfoggiava all'occhiello della giacca un doveroso garofano verde che sarebbe piaciuto ad Oscar Wilde, il look di Antonio era più casual: pantaloni in pelle e shearling vivacizzato da una sciarpa in lamé argento. La cerimonia, pur non avendo valore giuridico, ha un valore morale e religioso per la nostra comunità che si prefigge di portare avanti i valori inconfutabili di una convinzione in piena simbiosi con la natura e le leggi cosmiche, per un'autentica armonia e solidarietà fra tutte le varie componenti del creato.

"In questa occasione si è preso atto di fronte alla nostra comunità dell'amore esistente tra questi due giovani, amore inteso non come coercizione e obbligo ma come libertà e stimolo alla creazione costruttiva di un continuo darsi all'altro (o all'altra) senza riserve". Così ha commentato Massimo Consoli dopo aver officiato il rito. I due partners, nonostante la calma apparente, erano piuttosto emozionati e subito dopo il matrimonio hanno manifestato

OMPO's TORNANO I FIORI D'ARANCIO

i propri sentimenti nel rituale bacio post-cerimoniale, davanti agli amici presenti.

L'arena cornice del bucolico (si fa

per dire!) giardino che circonda la palazzina dove ha sede ROME GAY NEWS, ha ospitato il rinfresco finale, tra calici di vino dei castelli



CERTIFICATE OF HOLY UNION

This is to certify
that _____
and _____
were joined together in the Rite of Holy Union
according to the Scriptural practice of the Church of Jesus, the Christ
on the _____ day of _____ 19____
at _____
in the city of _____ state of _____
witness _____
witness _____
the Reverend _____ Signature _____ presiding

e fette di torta ai frutti di bosco. Questa lieta occasione alla quale ci auguriamo ne possano seguire altre, è particolarmente importante. Oltre che da un punto di vista individuale, anche su un piano collettivo, in quanto anticipa un intervento legislativo mirato al riconoscimento delle relazioni tra individui del medesimo o dell'altro sesso. Tutto ciò allo scopo di conseguire i dovuti vantaggi giuridici e sociali, pur conservando la nostra identità al di fuori di omologazioni e schemi fittizi.

Pertanto tutte le coppie che vogliono ratificare ed esprimere ufficialmente il loro amore, sono invitate a contattare la redazione telefonando al numero 06/93547567. Ricordiamo che l'OMPO's è l'unica organizzazione italiana abilitata a celebrare sacre unioni dalla Chiesa di Sabazio, congregazione religiosa genuinamente coerente con i principi di amore e fratellanza nel rispetto delle leggi della Natura.

NINO VALLI



Questa foto, tratta da "AMICA" N° 52 del 23 Dicembre 1976, testimonia la celebrazione di una delle prime unioni sacre presso l'OMPO's

I NOSTRI PADRI FONDATORI

ASCANIO...E VECCHI MERLETTI!

Numerosi sono stati i personaggi che hanno contribuito alla nascita della comunità gay romana, anche se molti, e perfino tra di noi, ancora oggi stentano ad usare questa definizione o, addirittura, a crederci. ROME GAY NEWS, a cominciare da questo numero, vuole ricordare quelli che non è certo sbagliato definire come i nostri *Padri Fondatori*. Nino Valli è andato in giro per la città con l'intenzione di rintracciarli e di presentarli ai nostri lettori.

ROMA. Oggi Ascanio, 45 anni, ciociaro come Nino Manfredi e come lui emigrato a Roma in cerca di... fortuna, è uno dei personaggi più rappresentativi dell'Alibi, il popolare gay club di Testaccio. Ma l'attore trasformista (come ama definirsi), ha una lunga storia dietro di sé e può a giusto titolo vantarsi di essere stato una delle pietre miliari della comunità gay romana. Per permettere ai nostri lettori di conoscerlo un po' più da vicino, siamo andati ad intervistarlo a casa sua.

Ascanio, a che età hai preso coscienza della tua identità gay?

A dieci anni mi sono reso conto di essere diverso dalla maggioranza dei miei compagni. Tale situazione non la vivevo negativamente con me stesso ma avevo timore della condanna sociale che inevitabilmente sarebbe ricaduta sui familiari ai quali non volevo dare un dispiacere.

Quasi tutti i gay hanno un rapporto di amore-odio con la religione. Nel tuo caso come l'hai vissuto questo contrasto?

Sono stato sempre credente e lo sono tuttora. Tuttavia ritengo, anche per esperienza personale, che il sentimento religioso debba essere qualcosa da vivere individualmente visto che non trova riscontro nella gerarchia clericale, e in particolar modo in quella cattolica, con i suoi atteggiamenti di pratica ipocrita e formale. Qualche anno fa ebbi il desiderio di entrare in un ordine missionario e presi a frequentare gli ambienti adatti, nell'attesa di esservi ammesso. Per onestà e correttezza, con una lettera dichiarai alle gerarchie ecclesiastiche la mia identità gay. Dopo di che tutto morì lì. Non seppi più nulla. Non ricevetti più telefonate da loro e ci rimasi veramente male: avevo avuto la riprova dell'intolleranza della Chiesa.

Qual'è stato il tuo primo approccio con il movimento gay?

Nel 1975 iniziai a frequentare il Fuori! di Roma. L'attività di questo gruppo era piuttosto carente. Ci si andava più con la (disattesa) speranza di rimorchiare, che per farvi un discorso politico. Dopo questa esperienza iniziai a frequentare l'OMPO's, partecipando a spettacoli di cabarets. Tra le varie iniziative del periodo ricordo la presentazione del libro di poesie di Massimo Consoli, "Viva l'omosessualità", in cui interpretavo il ruolo di Laura Betti. A questo, seguirono molti altri spettacoli, il più esilarante dei quali era una "Traviata" un po' insolita! Poi, numerose imitazioni di personaggi famosi: Gabriella Ferri, Wanda Osiris, Nilla Pizzi, Mina, Orietta Berti e tante...altre. Un'esperienza importante che



ricordo con piacere fu il music hall "Zucchero" in cui ebbi come partner la cantante Luciana Turina. Nel frattempo, era il febbraio del 1977, ero passato all'Alibi.

Dopo un così lungo periodo di esperienze nei locali di Roma, qual'è il tuo giudizio sulla vita notturna?

Roma è una città morta! Questo sconcerta particolarmente i numerosi turisti stranieri che ne restano meravigliati. D'altra parte i frequentatori dei locali gay romani ci paragonano con l'estero dicendo che altrove sono più organizzati e meno costosi. Questo non è vero. In Spagna, ad esempio, un drink costa mille pesetas (circa 12.000 lire). Dal punto di vista artistico devo rilevare che in Europa, in città come Amsterdam, Berlino, Parigi, gli spettacoli sono più curati nelle scenografie e nei costumi rispetto agli Stati Uniti. Nella nostra città, recentemente, alcune strut-

ture gay hanno tentato di proporre momenti ricreativi con risultati a mio parere artisticamente deludenti, ma nonostante ciò una grossa fetta di pubblico continua a frequentarli. Tra mille lamentele e in mancanza di alternative valide.

Tu che sei continuamente in contatto con i giovani, pensi che ci siano delle differenze tra la tua generazione e quella attuale?

Oggi trovo maggiore appiattimento mentale, mancanza di ideali e di stimoli culturali. Un edonismo fine a se stesso come del resto anche nei coetanei etero. Comunque, noi gay, dovremmo assumere atteggiamenti più responsabili in quanto siamo nel mirino e abbiamo bisogno di raggiungere una maggiore cooperazione. Non dovrebbe più succedere quello che accade abitualmente a Monte Caprino, dove bastano cinque coatti per mettere in fuga duecento gay.

"ASSASSINATO L'ONOREVOLE
SALVO LIMA A PALERMO"

"DIVIDEVA IL MONDO
IN UOMINI E RICCHIONI"



CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DELLA SERA

IN PRIMO PIANO

SABATO 14 MARZO 1992



IL
DELITTO
DI PALERMO

Evangelisti ricorda: «Era rimasto senza soldi per la corrente e mi diceva: ormai a Palermo non c'è più nessuno»

«Divideva tutti in uomini e ricchioni»

CRONACHE DALL'ESTERO

ELTSIN SALVATO DAI GAY

MOSCA. Come comunicato dall'olandese GAY KRANT e ripubblicato sul giornale di Vancouver, in Canada, ANGLES, i gay russi sono stati indispensabili a Boris Eltsin nel poter trasmettere le sue dichiarazioni d'attacco contro il tentato putsch dei generali dello scorso agosto, prestandogli il computer e la stampante del giornale gay TEMA, il solo che ancora possedeva un computer al momento del colpo di stato. Il computer era stato ricevuto due settimane prima come dono dell'International Gay and Lesbian Human Rights Commission, di San Francisco. Tale atto di eroismo degli editori di TEMA precedeva la grande protesta dei gay sovietici nello scorso settembre e che rivendicava i propri diritti chiedendo l'abolizione dell'articolo 121 del Codice Penale Sovietico. Seguiva la candidatura alle elezioni di Roman Khalinin, gay quarantenne, che si era opposto a Eltsin come il primo gay politico sulla scena sovietica. Il riconoscimento del ruolo positivo dei gay nella democratizzazione sovietica avviene però lentamente e sinora con l'Ucraina che ha riconosciuto i diritti gay per prima, eliminando le infami leggi che sinora condannavano fino a 8 anni di prigione. La mutata atmosfera politica apre le porte al riconoscimento dei diritti dei gay sovietici che possono ben dire di aver partecipato in diretta alla creazione democratica del Paese.

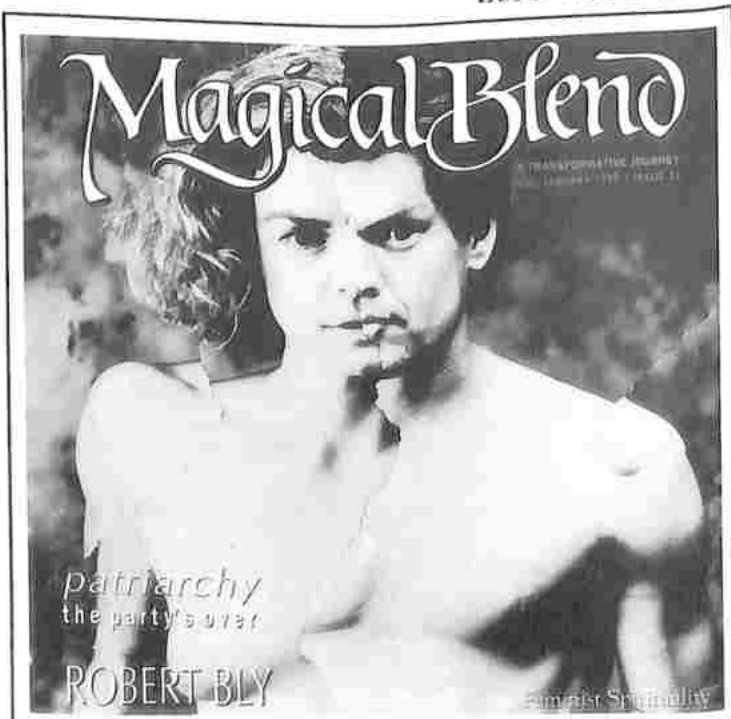
AMERIGO MARRAS

POZIONE MAGICA

SAN FRANCISCO. Esce da diversi anni, negli USA, una rivista un po' speciale intitolata *Magical Blend*, un quadrimestrale che pur trattando essenzialmente di magia, esoterismo et similia, si occupa anche di ben altre cose, una vera e propria *Pozione Magica*. Infatti, sotto l'innocuo sottotitolo di "A Transformative Journey", scopriamo che nei precedenti trentadue numeri (proprio di recente è uscito il 33), ci sono argomenti di grande interesse come: "Beyond the Closet: Me and My Shadow" (N° 29, January 1991) e "The Zum Man/Woman: Native

America's Third Gender" (N° 33, January 1992), dedicati all'analisi antropologica comparata dei gay fra i Pellerossa ed i moderni Leathers americani (per poter riconoscere in entrambi l'esistenza di un'entità chiamata da alcuni studiosi *gay spirit*), e al fenomeno caratteristico del *berdache*, lo sciamano-mago-gay della stessa cultura (vedi il libro "Stonewall", di Massimo Consoli). Due argomenti davvero affascinanti... Oltre, naturalmente, alla segnalazione di gruppi gay made in USA, più o meno interessati alle tematiche mistico-ecologiche o rivoluzionarie. Per chi conosce l'inglese è un'occasione da non perdere.

LUIGI FERDINANDO



I classici di

OMPO

LA PIU' ANTICA PUBBLICAZIONE GAY ITALIANA

N° 153 - Anno 18° - MARZO 1992

SULLA PISTA DI ALESSANDRO

L'OASI DI SIWA, OGGI

di David Thorstad

traduzione di Gianluca Di Bella

OASI DI SIWA (EGITTO). Annidato tra la sabbia del deserto libico, 300 km a sud-ovest della città più vicina (Marsa Matruh, sulla costa mediterranea dell'Egitto occidentale), si stende un luogo di panorami inimmaginabili: l'Oasi di Siwa.

Il suo carattere è stato condizionato dall'isolamento e dalla sua antica funzione di sosta per le carovane di schiavi e di pellegrini lungo la strada per la Mecca, e dal suo oracolo di Amon, che la rese famosa in tutto il mondo antico.

Siwa non fa certo parte dei programmi di viaggio della maggior parte dei visitatori che arrivano in Egitto e che si accontentano di trascorrere tre o quattro giorni scivolando attraverso alcune delle rovine più importanti dell'era faraonica lungo il Nilo, e non incontrano mai un "egiziano". Nel 1988, solo 7.000 turisti sono arrivati fin laggiù. Nel 1989 sono stati meno di 3.000. L'Oasi non è attrezzata per il turismo ed è raggiungibile solo in autobus o in automobile dalla strada di Marsa Matruh (un viaggio di cinque ore). I suoi rari alberghi non sono molto di più di un camping all'aperto. Il che spiega perché sono solo giovani in cerca di avventura quelli che sembrano riuscire ad arrivarci. E' necessario un permesso militare per visitare l'Oasi, vista la sua vicinanza con la Libia. Per averlo, di solito si aspettano dieci giorni, ma visto che negli ultimi tempi la tensione tra i due paesi è meno acuta, oggi lo si può avere in quindici minuti a Marsa Matruh. Per quanto timore incutano le Piramidi e le rovine del monumentale passato dell'Egitto, tuttavia Siwa offre un premio speciale a quelli che vogliono raggiungerla.

SCHEDA

Popolazione: 6.000 abitanti - (5169 nel censimento del 1966) - Razza: Berbera (mischia con Beduini e Neri) - Geografia: 18 metri sotto il livello del mare - lunghezza: 82 km - larghezza: 9 km/ovest e 28 km/est - Colture principali: olive e datteri - Lingua: Siwi e Arabo - Religione: Musulmana (una famiglia cristiano-copta nel 1990)

Le migliaia di abitanti dell'Oasi sono Berberi, non Arabi, e parlano una propria lingua, il "siwi". Molti dei loro antichi costumi continuano a perpetuarsi a causa dell'estremo isolamento dell'Oasi. Per oltre 1.600 anni (dal 160 a.C. fino al 1792), nessun europeo vi ha mai messo piede. Nel corso dei secoli la popolazione è stata decimata dalle incursioni di Arabi e Beduini cosicché, quando l'attuale villaggio venne costruito nel 1203 d.C., degli originali abitanti restavano solo 40 uomini e 7 famiglie (circa 200 persone). Che sia questa restrizione genetica la spiegazione della frequenza con la quale si vedono albinici per le strade di Siwa? Il vecchio villaggio, conosciuto con il nome di "shali", è una sorta di formicaio costruito su di una collina con il fango impastato di sale, che è così abbondante nell'Oasi e che, quando si secca, diventa duro come il cemento.

Siwa si trova a 18 metri sotto il livello del mare, e poiché manca di un moderno sistema di irrigazione, l'acqua che sgorga da circa trecento sorgenti si accumula in laghi sterili e poco profondi, filtrando sale dal terreno. Lo "shali", originariamente concepito come una



Un giovane dell'Oasi di Siwa (foto Thorstad)

fortezza contro i predoni, oggi è quasi disabitato, soprattutto a causa della distruzione causata dai rari acquazzoni che ne sciogliono le strutture. Nonostante ciò, domina sulla città come un imponente relitto del proprio passato.

COSTUMI SESSUALI

I tradizionali costumi sessuali degli abitanti



Il Tempio dell'Oracolo ad Aghurmi. Alessandro giunse qui nel 331 a.C. (foto Thorstad)

di Siwa li caratterizzano rispetto a molte altre culture, compresa quella egiziana. I sessi sono rigorosamente separati e l'omosessualità è accettata. Omosessualità tra uomini e ragazzi, piuttosto che tra adulti o tra giovani.

Una donna, una volta sposata (verso i 16 anni, ma nel passato anche prima), è confinata tra le mura domestiche. Tutte le attività "pubbliche", perfino fare la spesa, sono riservate ai maschi. Se una donna appare in pubblico, è coperta dalla testa ai piedi perché nessun occhio maschile, tranne quello del marito, ne può vedere il volto.

All'età di 18 anni, una donna di Siwa può anche aver divorziato più di una volta. Non è insolito vederla trasportata da uno dei maschi della famiglia su di un carretto (che, singolarmente, si chiama "carreta"), trainato da un asino. E' l'unico modo per andare in giro attraverso l'Oasi, a parte il camminare. Vengono usati solo asini maschi: le femmine sono tenute isolate, in un'altra zona dell'Oasi, per evitare che le donne possano vedere un asino maschio in stato di eccitazione sessuale.

Probabilmente la caratteristica più straordinaria della sessualità siwi è la tradizionale pratica che vede gli uomini scambiarsi i figli tra di loro.

Prima del 1928 questo fatto era talvolta accompagnato da un accordo scritto (conosciuto anche come contratto di matrimonio), una dote (più consistente della dote per una ragazza), banchetti e feste. In quell'anno, tuttavia, re Fuad visitò Siwa ed impose il suo veto. Nonostante la proibizione venga imposta sia da parte dell'Islam che da parte dello Stato, la tradizione continuò, anche se in segreto.

Nel 1945, re Faruk si recò a sua volta nell'Oasi e, secondo l'archeologo Ahmed Fakhry, indagò se fosse "vero che gli abitanti di Siwa ancora praticano un certo vizio". Gli sciechi dell'Oasi "chinarono le loro teste, nessuno pronunciò una parola, e uscirono senza aver ricevuto alcun regalo" (1).

Qualcuno, agli inizi del secolo, sostenne che i ragazzi erano preferiti perché costavano meno delle ragazze, da crescere; e perché il giovane era "una fonte molto preziosa di profitto per il padre, non per il lavoro che fa, ma perché è affittato dal padre ad un altro uomo per essere usato come catanina. Talvolta due

uomini si scambiano i figli. Se gli si fanno domande su queste cose, non si vergognano di parlarne" (2).

I legami maschili sono soprattutto un fenomeno della zaggalah, una speciale classe di lavoratori celibi tra i 20 e i 40 anni, che lavorano nei campi e nei giardini dei proprietari di terre durante il giorno e che di notte, una volta, costituivano un corpo di guardia a protezione dell'Oasi.

Quando lo Shali era ancora abitato, dormivano fuori dei cancelli sia per montare la guardia che per evitare che potessero avere rapporti sessuali con le donne. Gli zaggalah passano il loro tempo libero facendo feste, cantando, ballando e bevendo labgi, uno speciale succo di datteri fermentati. L'archeologo Fakhry partecipò a parecchi di questi parties:

"Le loro feste più allegre sono quelle di sera, quando hanno bevuto molto e cominciano a ballare in circolo. Ognuno si mette una cintura alla vita ed un'altra sopra i ginocchi e comincia a girare in tondo, torcendo il corpo, piegandosi in avanti e poggiando le mani sulle spalle dell'uomo che gli è di fronte. I suonatori stanno al centro, seduti, oppure di lato, e i danzatori dovrebbero cantare ma, eccitati come sono, non emettono che grida e strilli,



L'Oasi vista dallo Shali (foto Thorstad)

come se fossero animali feriti. Non ci vuole molto prima che gli spettatori si accorgano che alcuni tra loro si avvicinano sempre più a quelli che si trovano davanti, e la danza assume movimenti erotici" (3).

Un importante Siwi che ho conosciuto, un sociologo, mi ha detto che ancora oggi il matrimonio omosessuale e l'uso di bere il labgi continuano ad essere praticati, nonostante la crescente influenza del fondamentalismo islamico nella società egiziana. Tuttavia, mi avvertì che se avessi cercato di avvicinare qualcuno degli anziani nel villaggio per indagare su queste cose, avrebbero smesso di parlare con me. L'omosessualità può essere radicata nella cultura, ma non è qualcosa di cui i locali discutano prontamente o ci indulgono sopra con gli estranei. Nondimeno, un incontro servì da indizio del persistente omoerotismo.

Ad un chilometro e mezzo dal villaggio, si trova un'assolata collina conosciuta con il nome di Montagna dei Morti. Si tratta di una necropoli Egizio-Romana dove le ossa sporgono dalla terra e dove è possibile visitare alcune tombe scavate. (L'esercito si è impadronito della cima della collina visto che, a causa della sua prossimità alla Libia, Siwa risente di una forte presenza militare).

Al termine della mia visita la sentinella di guardia, un uomo sui 30 o 40 anni che conosceva solo poche frasi in inglese (più di quante ne conoscessi io in arabo), mi chiese se io e il mio amico eravamo sposati. La nostra risposta fu negativa, e aggiungemmo che ambedue non credevamo nel matrimonio poi, per essere sicuri che avesse capito che eravamo gay, mimammo di stare insieme. Anche la guardia non era sposata. "Il matrimonio è molto negativo!", disse spontaneamente. Un'osservazione sorprendentemente esplicita da sentire in Egitto. Avevo captato un'anima affine, ma la barriera linguistica impedì un'indagine più approfondita. Un commissario del Distretto egiziano, che dal 1917 in poi aveva trascorso molto tempo con i Siwi, lasciò scritto: "Non sono immorali. Sono semplicemente senza etica. Sembrano pensare che qualsiasi vizio e piacere sia legittimo" (4).

I Siwi di sesso maschile - sia ragazzi che

uomini - sono molto cordiali, ma probabilmente in misura non maggiore degli altri egiziani maschi. I ragazzi più giovani possono anche sembrare inclini al flirt: sono attraenti e si trovano molto a loro agio con gli uomini - dopo tutto la vita pubblica è dominata dalla figura maschile.

E' stato piacevole trovarsi in un luogo dove

derlo fuori. Ciò che gli chiese ci è sconosciuto. Scrivendo a sua madre disse di aver avuto alcune risposte private che le avrebbe comunicato direttamente non appena si fossero visti. Purtroppo, Alessandro morì otto anni dopo, nel 323 a.C., all'età di 33 anni, senza averla potuta più incontrare. Portò con sé il suo segreto. Nessun altro regnante avrebbe più

OASI DI SIWA, EGITTO UN MIRACOLO DELLA NATURA

Nel mezzo del più inospitale deserto della Terra sorge la ricca Oasi di Siwa dove, nel 526 a.C. dopo 42 anni di lavoro, il principe Amasis della XXVIa dinastia finì di costruire il grande tempio del dio Amon, il celebre tempio dell'oracolo che fece parlare di sé tutto il mondo antico. L'antica città di Siwa è ora abbandonata, ma gli otto paesi che abitano l'Oasi stanno proponendo al governo egiziano un caso curioso. Le bellissime donne di Siwa, per un antico costume, devono andare in giro velate senza far vedere un centimetro della loro pelle. Questo costume chiarisce forse l'omosessualità latente dei Siwi che, fino a poco tempo fa, riconoscevano il matrimonio fra uomini con un contratto legale come fra un uomo e una donna. I Siwi chiedono ora al governo un contratto legale come fra un uomo e una donna. Re Fuad lo aveva vietato nel 1928, quando che il matrimonio fra maschi ritornò legale. E' una nuova rivoluzione? (da "Notiziario delle Strade Alte", a cura di Bernardino del Boca, su "L'Età dell'Acquario", rivista sperimentale del nuovo piano di coscienza, N° 72, Autunno 1991, via Torchio 16 - 28075 Grignasco/No).

il contatto uomo/ragazzo era considerato normale anche quando si trattava di contatto sessuale. Tutto questo è in duro contrasto con l'isteria che, negli Stati Uniti, marchia tale tipo di rapporto come abuso di minore. Dovunque i ragazzi sono impegnati in attività produttive e, particolarmente, nel trasportare materiali o persone con la carreta.

Tra un lavoretto e l'altro, alcuni sbarcano il lunario facendo i tassisti.

Un ragazzo sulla sua carreta assunse spontaneamente una posa sexy, quasi stravagante, per la sua fotografia. Un giovanotto visibilmente ritardato che aveva qualche problema a condurre ad abbeverare il suo asino chiaramente assetato, fu gentilmente aiutato da altri ragazzi.

Ci troviamo di fronte ad una società dove ognuno può portare il suo contributo.

ALESSANDRO MAGNO

I più illustri momenti storici di Siwa risalgono al 311 a.C., quando l'Oasi fu visitata da Alessandro Il Grande. Questi aveva recentemente conquistato l'Egitto ed aveva appena gettato le basi per la costruzione della sua città omonima - appunto, Alessandria - ma da molto tempo nutriva una grande venerazione per l'oracolo di Amon, a Siwa. Sua madre gli aveva detto che lui era figlio del dio Amon, il quale le si era presentato sotto forma di serpente.

Il tempio dell'oracolo ad Aghurmi, situata a 4 km dall'Oasi, fu costruito durante la 26a dinastia (663/525 a.C.). Oggi, tale tempio è in rovina, ma le sue mura sono ancora in piedi. Sarebbe veramente il caso di effettuare un grande lavoro di scavi.

Secondo Callistene, lo storico della corte di Alessandro, il giovane re si incontrò da solo con l'oracolo dicendo al suo seguito di atten-

visitato Siwa, fino al 1904. La venerazione di Amon si protese fin oltre il VI° secolo. Poco prima della sua morte, Alessandro aveva chiesto di esser seppellito vicino a suo padre Amon, a Siwa.

Ma lo era veramente, suo padre?

Tutto ciò che sappiamo è questo: Alessandro morì a Babilonia, fu portato in Egitto e lì



Alessandro, delificato con le corna di Amon, in una moneta coniata da Lisimaco, Re dei Traci (foto Christina Gascoigne, The Nature of Alexander)

mummificato secondo gli usi. Il corpo fu ritrovato in Palestina da Tolomeo, suo satrapo in Egitto. Ma mentre il corteo raggiungeva Memphis, Tolomeo insistette affinché Alessandro venisse sepolto nella sua città, Alessandria. Al tempio di Siwa fu eretta in suo onore una pietra sepolcrale che ancora esisteva quando Pausania visitò il tempio, nel II° seco-

lo dopo Cristo.

Ma del corpo non si seppe più nulla come, del resto, non si è mai saputo più niente di quello di Cleopatra. Nell'estate del 1989 alcuni archeologi greci cominciarono degli scavi a Siwa, nella speranza di trovarlo. Se ci riuscissero, si tratterebbe di uno dei più ricchi reperti della storia.

Accanto al Tempio dell'Oracolo si trovarono le rovine di un altro tempio di Amon, dedicato al dio la cui testa aveva le sembianze di un ariete. Quest'ultimo era un'ulteriore divinità strettamente collegata allo stesso Amon, dio del sole egiziano, ed a Zeus. Solo una parte del muro è rimasta in piedi dopo che un funzionario egiziano distrusse il tempio nel 1897 per ottenerne pietre destinate alla costruzione di una scala alla stazione di polizia e alla decorazione della propria casa.

Siwa costituisce una civiltà fragile sull'orlo di radicali cambiamenti. Oggi è possibile effettuare in 6 ore lo stesso viaggio che Alessandro fece in 8 giorni. Un servizio di pullman giornaliero unisce l'Oasi remota con Marsa Matruh. La strada asfaltata riduce la possibilità di perdersi o di essere seppelliti da una tempesta di sabbia - un pericolo comune nel passato, quando interi eserciti furono inghiottiti dalle sabbie mobili. La popolazione maschile è ora esposta al mondo esterno dal servizio militare. Anche le donne, a volte, si recano a Marsa Matruh, benché l'assenza di servizi medici a Siwa abbia provocato la morte di più di una persona bisognosa di cure mediche.

Anche la televisione è ormai arrivata. L'abilità nel fabbricare gioielli in argento - così

importante nelle osservanze matrimoniali - è andata già persa. I gioielli vengono adesso importati da Alessandria. Perfino nei dintorni di Dakroul c'è energia elettrica (2 o 3 lampadine per l'intero villaggio), ma il generatore viene spento dopo le 8 o le 9 di sera. La vista notturna del cielo del deserto, che si estende da orizzonte a orizzonte, è spettacolare.

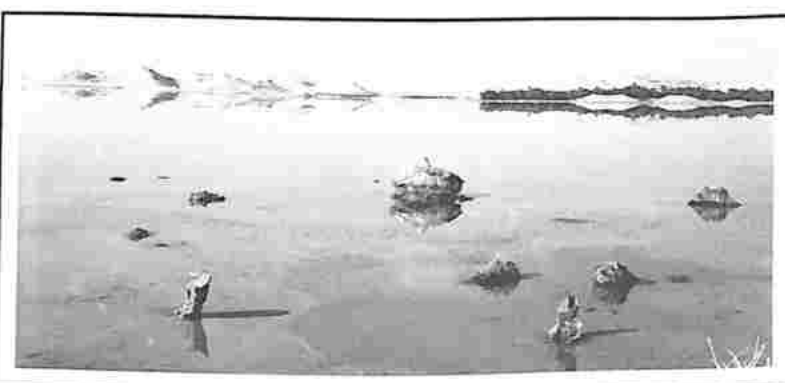
La più grande sfida di Siwa potrebbe essere costituita dalla strada che si sta costruendo attraverso il deserto e che parte da Giza (fuori del Cairo). Tutto questo eliminerà la deviazione di due o tre giorni via Alessandria e Marsa Matruh, trasformando l'Oasi in un percorso alternativo.

A gennaio del '90 restavano da costruirne solo 70 km.

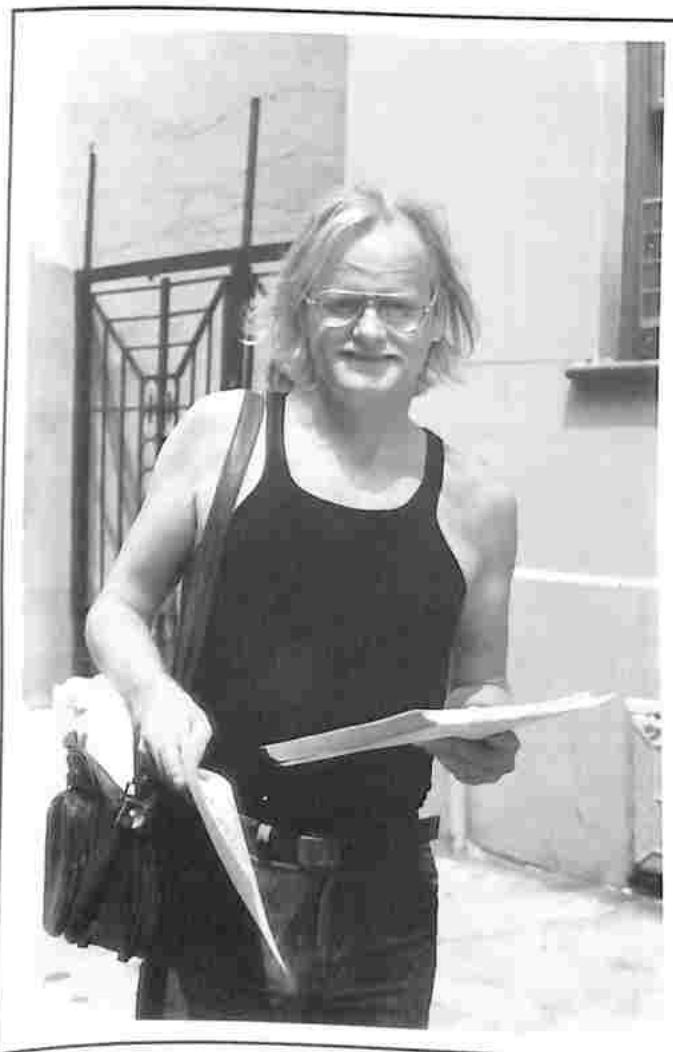
Se si erigesse un lussuoso hotel, comunque, Siwa non sarebbe più la stessa. Inoltre, grazie ad un miglioramento delle relazioni tra Egitto e Libia, anche gli abitanti di quest'ultima stanno per arrivare. Alcuni Siwi temono che, tramite mazzette a favore delle autorità egiziane, i libici potrebbero iniziare ad accaparrarsi i terreni dell'Oasi. Gli indigeni hanno vissuto qui per centinaia di anni senza alcun documento scrit-

to, il che li rende vulnerabili di fronte a cospiratori corrotti in una società dove la corruzione rientra nel costume di vita, dal livello sociale più elevato a quello più basso. Il sociologo di Siwa considerava che gli abitanti di questa Oasi fossero intrappolati in uno Stato di Polizia contro il quale erano troppo deboli per difendersi. Per quanto riguarda la corruzione dei funzionari egiziani, egli sosteneva che, secondo il Corano, "bisognerebbe mozzare una mano a chiunque rubi e, se costui rubasse di nuovo, non esitare a tagliargli anche l'altra mano". Se tale procedura venisse veramente

Jupiter Amon". London, 1923. pag. 149-150. "Tra i Siwi dell'Africa...tutti gli uomini e i ragazzi praticano rapporti anali. Essi adottano il ruolo femminile solo in situazioni strettamente sessuali e il



Un lago salato ai bordi del villaggio (foto Thorstad)



David Thorstad a New York, in una foto di Steve Forgione

applicata, nessun egiziano avrebbe più le sue mani...

Si può solamente sperare che, di fronte alle invasioni del mondo esterno, gli abitanti di Siwa riescano a conservare la loro cultura unica. Se non ci riusciranno, sarà una perdita sia per l'umanità, che per se stessi.

DAVID THORSTAD

NOTE

- 1) Ahmed Fakhry, "The Oasis of Egypt" (Vol. 1 "Siwa Oasis"). Cairo: The University in Cairo Press, 1973. Ristampato nel 1982. Esaurito, pag. 122.
- 2) Mahmud Mohammad 'Abd Allah', "Siwan Customs". Harvard African Studies, 1 (1917), pag. 7.
- 3) Fakhry, pag. 43.
- 4) Darlymple Belgrave, "Siwa: The Oasis of

ragazzi normali di Siwa praticano la sodomia. Il ricercatore Walter Cline ha reso noto che il suo informatore dopo aver intervistato circa 60 uomini dell'Oasi, ha scoperto che 59 di essi avevano praticato attività omosessuale". V. Bullough, "Variazioni sessuali nella Società e nella Storia", 1976, pag. 13.

@ by David Thorstad & "Rome Gay News"

(Questo articolo è già apparso in edizione limitata su "Rome Gay News" N° 23 del 22 dicembre 1990, poi ripreso da "Gaie France Magazine" N° 23, Nov./Dic. 1991. Lo stesso argomento è stato trattato da "Gai Pied Hebdo" N° 128/129, 14 Juillet/3 Août 1984: "Toi qui pâliss au nom de Siouah...Au pays des mariages entre garçons", par Jack Thieuloy)

Supplemento al N° 36, del 23 marzo 1992, di ROME GAY NEWS. Reg. Trib. di Velletri N° 14 del 16 novembre 1989. OMPO, N° 16 della nuova serie (Reg. Trib. di Velletri N° 15, del 16 novembre 1989), N° 153 della vecchia serie (Reg. Trib. di Roma N° 15842, del 24 marzo 1975)

LION'S TRAVEL CLUB

V. dei MERCANTI 18, TORINO

011/540790 - 519176 0337/200409

PRIMO ED UNICO CIRCOLO TURISTICO GAY ITALIANO

PRENOTAZIONE Istantanea con sistema SABRE - 24 ORE SU 24 - PER QUALUNQUE DESTINAZIONE

COME ARRIVARCI

Per raggiungere l'Oasi di Siwa, la Lion's Travel Club ha organizzato un pacchetto molto interessante che comprende: a) assicurazione b) viaggio in aereo Roma-Cairo-Roma c) soggiorno al Cairo (due notti in arrivo e una notte in partenza), con visita alle Piramidi, alla Sfinge, alla Valle del Nilo, al Museo Egizio ed al Cairo by night d) viaggio in auto con aria condizionata (senza autista), dal Cairo all'Oasi di Siwa. La strada è bella ed asfaltata per 4/5, mentre nell'ultimo quinto non è praticabile quando piove troppo violentemente. Ci vuole un giorno di guida per arrivare ed un altro giorno per tornare e) soggiorno a Siwa, due notti sulle quattro che dura la visita all'Oasi (le altre due vanno trascorse in auto) f) data la natura della località che si va a visitare, tutti i dati forniti sono indicativi e condizionati dall'alta stagione, dalle piogge, dai punti di rifornimento benzina... La LION'S TRAVEL CLUB calcola in circa due milioni la spesa da affrontare, escludendo le spese di soggiorno. Ma per avere un preventivo più esatto e in compatibilità con le proprie esigenze, basta telefonare al numero verde: 167808075.

COS'E' SUCCESSO?

1-15 APRILE

1: Attenti ai PESCI D'APRILE!

1. 1866: In Toscana (Empoli) nasce un grande musicista, Ferruccio Busoni che trascorse gran parte della sua vita in Germania, si sposò (con una donna), e andò a letto con Umberto Boccioni, il Futurista...

1. 1723: A Londra muore l'ex-Governatore del New Jersey e di New York, Edward Hyde, Lord di Cornbury. Per il suo ritratto ufficiale posò in guanti bianchi e gonna blu...

2. 1982: La polizia cilena irrompe in un bar gay di Santiago la sera stessa dell'inaugurazione, ed arresta oltre duecento invitati.

rienze omosessuali, e non me ne vergogno affatto!"

4. 1981: Parigi vede quindicimila partecipanti alla sua prima dimostrazione in favore dei diritti gaysbici.

5. 1972: Il FUORI! partecipa alla sua prima manifestazione pubblica, contestando il congresso di sessuologia che si tiene a Sanremo.

6. 1483: Raffaello Sanzio nasce a Urbino.

non credono fosse gay, mentre ne erano convinti Proust, Gide e Peyrefitte.

10. 1875: Paul Brandts (che più tardi userà lo pseudonimo di Hans Licht per non sputtanarsi troppo con i suoi studi sui costumi sessuali dei popoli antichi), nasce in Germania.

12. 1526: Nei pressi di Limoges nasce il grande umanista Marc-Antoine Muret. Verrà bruciato in effigie perché sodomita.

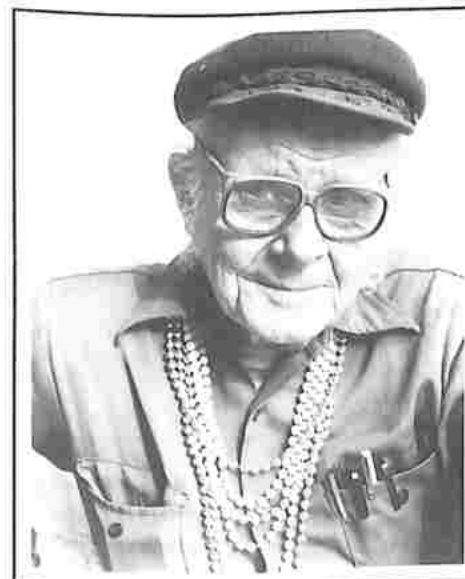
FAHRENHEIT 451

P.zza CAMPO DE' FIORI 44 TEL. 687 5930

La libreria di Roma dove è possibile trovare sempre i libri di Massimo Consoli:

STONEWALL. QUANDO LA RIVOLUZIONE E' GAY (Napoleone Ed. £ 20.000)
HOMOCIAUST. IL NAZISMO E LO STERMINIO DEGLI OMOSESSUALI (Kaos Ed. £ 40.000)

SI ACCETTANO GAY LIRE FINO AL 10% DELL'IMPORTO



2. 1805: Come (quasi) tutti i più grandi fiabisti, anche Hans Christian Andersen (nato in questo giorno a Odense, Danimarca), amava sparpie grosse e giocare con le bambole. Indovinate chi era, in realtà, il "Brutto Anatroccolo".

3. 1975: Nasce il mensile OMPO, oggi la più antica pubblicazione gay italiana. E' incredibile, ma siamo ancora vivi e vegeti!

3. 1980: A San Paolo, in Brasile, si tiene la Prima Conferenza Nazionale Gay, con oltre duecento partecipanti.

3. 1978: Si tiene presso l'associazione OMPO's, il Primo Festival Gay.

3. 1924: Marlon Brando nasce ad Omaha, nel Nebraska (USA). Attore intelligente e sensibile, rovinato da figli idioti, viziosi e inconcludenti, una volta disse: "Come tanti altri uomini, anch'io ho avuto espe-

Nel corso della sua vita abitò insieme a Giulio Romano (anche lui di ottima reputazione gay) e a Gianfrancesco Penni, ai quali lasciò una grossa eredità.

7. 1912: Nasce in Inghilterra il fondatore del moderno movimento gay, Harry Hay (foto di Robert Giard, a sinistra, tratta dal libro "The Trouble With Harry Hay" di Stuart Timmons). Oggi vive a Los Angeles, insieme al suo amico John Burnside, e riceve regolarmente Rome Gay News.

7. 1981: Il Parlamento di Oslo vota la modifica del proprio Codice Penale, facendo della Norvegia il primo paese al mondo che garantisce la totale protezione dei diritti di gay e lesbiche.

7. 1979: Muore lo scrittore francese Marcel Jouhandeau.

8. 1476: Leonardo Da Vinci e due altri ragazzi sono assolti dall'accusa di aver avuto relazioni sodomitiche con il diciassettenne Jacopo Saltarelli.

8. 1974: Una data storica. L'American Psychiatric Association, in seguito a forti pressioni da parte del movimento gay, decide di togliere l'omosessualità dalla Lista dei Disturbi Mentali.

9. 1821: A Parigi nasce l'autore dei "Fiori del Male", Charles Baudelaire. I francesi

mentre il suo partner, Luc Menger-Fremiot, fu meno fortunato e morì tra le fiamme.

13. 1988: Muore il teorico del Marxismo Libertario, Daniel Guérin: ha scritto molto anche sui problemi di un gay militante nelle formazioni operaie. Nell'Archivio Massimo Consoli vengono conservati alcuni suoi libri (con dedica) e lettere autografe.

13. 1979: A Bergen (Olanda) si tiene la prima conferenza dell'IGA (International Gay Association). I partecipanti sono 65, in rappresentanza di 17 paesi.

14. 1904: Sir John Gielgud, uno dei più grandi attori teatrali del secolo, ancora vivente, nasce a Londra.

14. 1983: Muore uno dei più autorevoli giornali della comunità, l'inglese Gay News, dopo 263 numeri.

14. 1759: George Friedrich Haendel, l'autore del Messiah, muore a Londra. Aveva introdotto in Inghilterra la moda dei Castrati italiani.

15. 1971: Il quotidiano di Torino, "La Stampa", pubblica un articolo di Andrea Romero su L'infelice che ama la propria immagine che, come risultato del tutto imprevisto, porterà alla creazione del FUORI!

ROMA CITTA'

22enne simpatico, carino, occhi verdi, cerca amici e non solo, molto giovani ed issimi per amicizia e non solo. L'età non conta purché molto giovani. Vari interessi e molti sports. Parlo spagnolo, francese e inglese.

P.A. RM3708845E FP MONTESACRO 00141

22enne inaffeminato, serio, pulito, cerca max 26enne pari requisiti, insospettabile, per amicizia duratura ed eventuale rapporto. Rispondo a tutti per telefono, tranne ai volgari.

C.I. 04511327 FP S.SILVESTRO 00187

**ENRICO & GIULIANA
MOBILI**

**SALOTTI CAMERE
CAMERETTE E CUCINE**
Roma, via Eurialo 63 - via
Enea 61 (tel. 780 2492)
si accettano gay lire fino
al 10% dell'importo

23enne biondo, molto carino. Sono alla ricerca di un dolce angelo che sia sensibile e romantico, che si incanti al suono delle rondini nei pomeriggi di primavera romana, che sia giovanissimo da sembrare un'apparizione senza tempo, di quelle che si leggono nei libri. E senza spazio e senza tempo è l'amore che voglio darti. La primavera s'avvicina, perché non mi appari. Noi scompariremo nel calar della sera e...

C.I. 88021777 FP.S.SILVESTRO 00187

23enne culturista, 173x74, ben dotato, insospettabile, riservato, ottimo aspetto, cerca in tutto il Lazio giovani 18/30enni A/P, maschili, robusti, non grassi. Foto restituibile gradita, e telefono.

P.A. RM3505819K FP P.za BOLOGNA 00162

24enne moro, alto, passivo e voglioso di divertirsi con maschi robusti anche di colore purché dotati, aspetta vostra foto e telefono.

P.A. RM3777916B FP S.SILVESTRO 00187

24enne universitario, 178x68, non effeminato, prime esperienze, moro, occhi scuri, cerca ragazzo che creda nell'amicizia e nell'amore: io ci credo. Rispondo a tutti.

P.A. 3314833K FP.S.SILVESTRO 00187

24enne sensuale ed affascinante, ricerca un

amico vero con cui dividere intensi interessi, 25/40 anni max. Serio bisex. No avventure e solo sesso. Possibilità instaurare sincero e caldo rapporto di amicizia e poi, chissà...Gradirei una persona passionale e gradevole d'aspetto e d'animo. Grazie. Telefono e foto ricambiabile.

C.I. 11266158 FP TORPIGNATTARA 00177

27enne irlandese, biondo, occhi blu, 185/75, alla ricerca di un ragazzo sincero e simpatico con cui creare una vera e lunga relazione. Scrivimi in inglese o italiano. Foto indispensabile.

C.I. 05641390 FP S.SILVESTRO 00187

26enne bello, castano, occhi verdi, amante palestra e jeans, cerca sportivi, max 35enni, non effeminati, ben messi, seri e intelligenti, estranei ambienti particolari.

C.I. 01435003 FP 00172 (?)

28enne romano cerca 18/25ennedolce, sensibile e serio come me. Sono carino, 178x65 e voglio un rapporto duraturo e affettivo. Foto e telefono graditi. No mercenari, barba o baffi. SSS.

C.I. 00952087 FP S.SILVESTRO 00187

29enne, 183x80, per un anno a Roma con tanta voglia di amicizia, cerca monolocale oppure cameretta in appartamento, meglio ancora, solo un appuntamento per una pizza!

C.I. 06235844 FP S.SILVESTRO 00187

30enne moro, ben dotato, a Roma per studio, cerca coetanei superdotati, ospitali, pergay-parties indimenticabili. SSS.
C.I. 12689088 FP S.SILVESTRO 00187

30enne laureato, carino, cerca vero uomo max 35enne, inaffeminato, insospettabile, per rapporto serio e duraturo. Solo a Roma. Posso



COGNOME _____

NOME _____
(dati da non pubblicare)

CITTA' _____ CAP _____

DOCUMENTO (indicare il tipo) _____

N° _____

FERMO POSTA _____
(allegare fotocopia del documento)

TESTO INSERZIONE

Qui sotto, scrivete tutto quello che pensate di ROME GAY NEWS per migliorare il nostro settimanale

ritagliare o fotocopiare e spedire a:
ROME GAY NEWS
v. Einaudi 33, 00040 Frattocchie (Roma)

ospitare. Telefono indispensabile.
C.I. 82338180 FP S.SILVESTRO 00187

33enne maschio, giovane, dotato, peloso.

PASS. 3520018371 FP MAZZINI 00195

Ciao. Se sei giovanissimo e vuoi avere una grande e simpatica amicizia, scrivimi. Io sono castano, ho gli occhi verdi e sono molto simpatico. Ciao
P.A. RM3708845E FP MONTESACRO 00141

Cerco amici per formare un gruppo di persone serie, intelligenti, affidabili, per divertirci tra di noi. Fatevi vivi.

C.I. 84881288 FP S.SILVESTRO 00187

Cerco ragazzo sieropositivo, bello, da amare con passione e da adorare. Convivenza possibile. Vita felice garantita. Annuncio sempre valido.

PASS 456150H FP S.SILVESTRO 00187

Collezione fotografie di begli uomini nudi e ragazzi nudi. Spedite anche anonime.
Palazzo - C.P. 6282 - 00195

COBRA videofilms
da Salvatore

NOLEGGIO VIDEOCASSETTE

GAY - TRANS - ETERO

LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

ORIGINALI

TUTTI I MESI SONO IN ARRIVO

NOVITÀ INTERNAZIONALI

IN ESCLUSIVA!



sano, pulito, palestra, cerca maschi atletici e muscolosi per sesso. Non posso ospitare ma viaggio. No mercenari. Privi di requisiti astenersi, grazie. Annuncio sempre valido.

PASS. 273922 FP S.SILVESTRO 00187

33enne carino, serio, sano, conoscerebbe ragazzi. Telefono per rapido contatto e possibilmente foto chiare. Riservatezza.

PASS. H303059 FP S.SILVESTRO 00187

33enne, 184, accademico tedesco, robusto, peloso, colto, suona il piano, interessato alla musica (classica), cerca un ragazzo carino, magro, moro, non volgare, non effeminato, P/A, max 32 anni, per amicizia e sesso. Foto e telefono graditi.

C.I. 5372093186 FP S.SILVESTRO 00187

35enne serio, simpatico, attore, professionista, ottima presenza, dieci anni esperienza alla radio e TV nazionale in estero come presentatore, conduttore e redattore, conoscenza lingue, da poco residente in Italia, cerca lavoro serio presso Rai, TV, cinema, fotoromanzi, doppiaggio, ecc. Assicuro buona volontà, intraprendenza, disponibilità immediata, max serietà e discrezione. Disposto per tutta Italia.

C.I. 15006709 FP S.SILVESTRO 00187

40enne simpatico e umano cerca ragazzo 22/32enne con serie intenzioni di costruire una solida e sincera amicizia. Posso ospitare. No FP.

PASS. 687622F FP EUR 00144

48enne straniero, fisico sportivo, autoritario, serio, ben dotato, cerca giovane snello, sincero, possibilmente efebo, sottomesso, docile, fedele, per duratura amicizia, cioè per dividere gioie e speranze, delusioni ed estasi della vita.

FUORI CITTA'

19enne bello, scuro di capelli, occhi e carnagione, 175x68, maschio, cerca a Roma 18/25enne bellissimo per rapporto sincero e pulito. Che ami vestire bene, no checca o brutto. SSS. Rispondo solo a chi invia la sua foto.

P.A. TR2145008W FP SOLFERINO (Terni) 05100

31enne carino, passivo, disposto viaggiare, cerca maschi per ore liete non esclusa relazione. Astenersi effeminati, poco seri. Graditi foto e telefono. Rispondo a tutti.

C.I. 84215752 FP PESCARA C.le 65100

37enne. La discrezione e la serietà sono le basi di questa inserzione, per cui chi è interessato può rispondere ad un piacente 37enne con B. A/P. Devi essere anche tu con B/B. Max 50 anni.

PASS. 143467F FP BAGNI DI TIVOLI (Roma) 00011

39enne molto piacevole cerca vero stallone per trascorrere piacevoli serate insieme, sui 40/50 anni. Assolutamente no effeminati! Posso ospitare nei week-end.

C.P. 59 CIAMPINO AEROPORTO 00040

49enne sportivo, amante natura, cerca ragazzi max 25 anni per relazione e sincera amicizia. No effeminati, max discrezione e serietà. Foto e telefono sono indispensabili. Causa poco seri non rispondo più a F.P.

la prima sauna di roma

ADRIANO'S BATH

via di Rebibbia 65/C,
00156 Roma

Tel. 407 2026

all'interno del Residence
palazzina C

fermata Metrò Rebibbia
aperta 7 giorni su 7
dalle ore 15 alle 3



ELENCO DEI LOCALI DOVE' POSSIBILE TROVARE ROME GAY NEWS E CHE ACCETTANO LE GAY LIRE

ADRIANO'S BATH (Sauna)
V. di Rebibbia 65/C
(4072026)

accetta fino a 1.000 GAY LIRE

ANGELO AZZURRO (Disco)
V. Cardinale Merry Del Val 13
(5800472)

accetta fino a 2.000 GAY LIRE

HANGAR (Bar)
V. In Selci 69 (4881397)
Accetta il 10% in GAY LIRE

MAX'S BAR
V. Achille Grandi 7/A
(70301599)
Accetta fino a 2.000 GAY LIRE

MICHELAGNIOLO (Bar)
Vie. Penitenza 46 (6544904)
Accetta fino a 1.000 GAY LIRE

LIBRERIA FAHRENHEIT 451
P.za Campo de' Fiori 44
(6875930)
Accetta il 10% in GAY LIRE

ENRICO & GIULIANA MOBILI
V. Eurialo 63 (7802492)
Accetta il 10% in GAY LIRE

COBRA VIDEO FILMS
V. Barletta 23 (385947)
Accetta fino al 15% in GAY LIRE

L'IMPEGNO PROFESSIONALE DEL GAY COUNSELOR

Il rapporto di sostegno, di appoggio e di aiuto psicologico che si instaura con singoli coppie o gruppi, generalmente denominati "utenti", rientra pienamente in quello che più specialisticamente viene chiamato "COUNSELING". Il counseling si impegna di dare all'utente l'opportunità di vivere in maniera più soddisfacente e proficua, ed in questo senso può riguardare diversi ordini di questioni che per l'individuo/utente possono essere motivo di crisi o di conflitti interiori. In generale, la figura del counselor, assume in questo percorso clinico il ruolo di agevolatore, nello sviluppo dell'individuo, rispettandone i valori e la personalità. Uno di questi valori è la libertà, che posseduta dall'individuo come qualità del suo essere è sinonimo di creatività. Quindi, il counselor che aiuta gli altri a superare una difficoltà di personalità li aiuta a diventare più liberi e, cosa importantissima, ad accettare la responsabilità della propria condotta e degli esiti della propria vita. Un altro valore riguarda l'individualità. Chi si rivolge al counselor non riesce ad essere se stesso, ad individuarsi, ed il counselor entra in scena proprio nel momento in cui aiutare il cliente significa trovare se stesso, "il suo vero sé e il coraggio di essere quel sé". Il sé come centro di noi stessi, che quando è forte ed attivo ci pone in grado di prendere delle decisioni e di assumerci delle responsabilità, ci dà un giusto senso di unicità e totalità. Va però detto che compito del counselor è quello di cercare di evitare l'imposizione di modelli psicologici, quali l'atteggiamento mentale e gli standards morali propri del counselor: verrebbe altrimenti violata l'autonomia e l'individualità dell'utente. Con il counseling l'individuo non viene forgiato ex novo; ogni sforzo deve avere come fine ultimo di liberare il cliente, attraverso l'autoaccettazione per esempio e permettendogli di essere se stesso. Il counselor pertanto non dà consigli, che violerebbero l'autonomia della personalità, ma segue il cliente nella ricerca di alternative costruttive, lo facilita nella comprensione del problema, sfrutta il rapporto empatico (empatia = capacità di mettersi nei panni dell'altro), orientandolo verso le sue mete e verso l'autorealizzazione. Utilizzare la sofferenza come fonte di energia necessaria ad operare la trasformazione del carattere è una delle strategie fondamentali del counseling. Il counselor potrà imparare a stimare gli altri senza condannarli percorrendo la via della comprensione e dell'empatia. In ambito omosessuale egli avrà effettuato un percorso personale di analisi di se stesso, soprattutto riguardo la propria omosessualità e l'accettazione delle componenti omo ed etero-sessuali. Si sarà confrontato con i propri stereotipi e sull'omofobia, e avrà valutato il livello di coming out. Questo gli permetterà di evitare il giudizio (vale anche per i membri del gruppo), dettato spesso da un senso di morale superficiale e istintivo che opererebbe innumerevoli limiti (vergogna, riprovazione, ecc.) sia al counselor che al cliente, impedendo quindi ad entrambi una visione globale della personalità e del disagio. Il problema va valutato in termini di salute mentale non di moralità! Così anche dovrebbe astenersi dalle valutazioni, dal dare spiegazioni e tantomeno avere un atteggiamento indagatorio. Il cliente deve imparare ad adattarsi coraggiosamente alla vita, con entusiasmi ed interessi che dovranno nascere dalle singole situazioni e che sono già dentro di lui, e non agire in virtù di "mete" o "ideali" proposti dall'altro secondo un procedimento che in sé non è sbagliato, ma che ai fini del counseling risulterebbe inutile. Che il cliente esca dallo studio più contento di quanto era entrato non è necessariamente un indice di successo. Una simile considerazione porrebbe il counseling ad equivalente della rassicurazione, che favorirebbe nel cliente reiterati rinvii di un problema che altrimenti potrebbe essere superato. Il cliente piuttosto, dovrebbe uscire dallo studio più coraggioso anche se con la dolorosa consapevolezza che il cambiamento e la crescita sono anche un impegno di vita.

Maurizio Palomba
ASPIC, gay counselor (06/702 9037 - 702 2297)

LETTERE AL DIRETTORE

Egregio Direttore,
Sono arrabbiatissimo. Ieri sera (10 marzo), stavo vedendo TGI Sette, su Rai 1. Nel servizio d'apertura dedicato a quella povera madre alla quale hanno violentato e ucciso il figlio di 6 anni Nunzio, Renda (il cugino di Santina Renda), il giornalista ha posto una domanda incredibile. La signora aveva detto che il ragazzo che ha ucciso il figlio si sapeva essere omosessuale. E il giornalista, con tono sorpreso: "Ma se voi sapevate che era omosessuale, non avete paura a far giocare i vostri bambini con lui???!!!" Il senso dell'intervista lo sapete qual'è stato? Gli omosessuali oltre ad essere pedofili sono anche assassini: quel ragazzo ha fatto ciò che ha fatto per il semplice fatto che è omosessuale. Se non l'avete vista quell'intervista, vi prego: cercate di procurarvela per rendervene conto anche voi e prendere quei provvedimenti di protesta nei confronti del Direttore del TGI Sette che ha permesso che un giornalista formulasse domande che esprimono giudizi personali infondati e altamente discriminatori, facendoli passare per idee comuni a tutta la massa. Fiducioso in voi.

MARCO (Roma)

Spett.le Redazione.

Questa lettera è rivolta a tutti i maschi anche e soprattutto a coloro che si ritengono già liberi, poiché questo è il maggior inganno dato che libero in fondo non è mai nessuno. Ma per cercare di essere tutti un po' più liberi, occorre prendere coscienza di se stessi e del proprio ruolo nella società attuale e rendersi conto di alcuni fatti significativi: in primo luogo oggi il maschio, combattuto senza discriminazioni e insidiato persino nelle sue convinzioni più consolidate, ha perso gran parte dei suoi poteri senza peraltro acquisirne di nuovi e questo ha riguardato soprattutto coloro che, beffa del destino, integrandosi in modo cosiddetto normale (ma comunque discutibilmente giusto) nella società, venivano da questa messi in discussione, frustrati, emarginati e comunque ne uscivano psicologicamente castrati. In secondo luogo si fa un gran discutere di eguaglianza fra i sessi, sancita sin dal lontano 1977, e di pari opportunità nel mondo del lavoro ma senza tener conto che tutto ciò non riguarda soltanto l'universo femminile come da certe forze politiche si vuol far credere, ma bensì anche l'universo maschile, altrettanto vincolato a rigidi schemi di selezione che fungono da parametri di riferimento per far carriera nel mondo del lavoro. E' chiaro che la donna non ha ancora in relata intuito, o non si sa se lo vuole, che la sua liberalizzazione passerà attraverso la norsta, e così la sua accettazione, cioè avverrà quando l'uomo accetterà coloro che si scambiano di ruolo e che della figura femminile si fanno interpreti senza per questo prostituirli o indurlo a farlo, cioè quando tollererà e poi accetterà fino a imporre l'idea che il maschio possa rappresentare egualmente la femmina senza perdere la propria dignità e non solo viceversa, dato che l'inverso del postulato gli è più gradito poiché soddisfa il suo senso di arrogante superiorità e la sua latente omosessualità. E' così che noi crediamo necessario coinvolgere non solo tutti i maschi, ma bensì tutte le femmine in questa battaglia di sensibilizzazione alla quale propongo di dare un simbolo che potrebbe per ora concretizzarsi in una data già oggi consolidata, ma esistente fin dall'antichità: il 25 di aprile, data della liberazione negli ultimi quaranta anni, ma già Festa dei Maschi Liberi nell'antica Roma repubblicana di duemila anni fa. Quindi, festa già in Italia, già da noi. In questa data, in quel giorno, noi dovremmo tutti riunirci sotto un unico ideale, per ottenere una libertà che è per tutti e che diventerebbe l'affermazione della civiltà, come lo era allora, giacché è con l'emancipazione degli oppressi che si manifesta la qualità di una civiltà e quindi la qualità di una nazione. Va detto in aggiunta e in proposito, che proprio il 25 aprile 1990 alla presenza del sindaco Imbeni e del Console tedesco Kuehler, veniva inaugurato a Bologna il monumento commemorativo alle vittime omosessuali del nazismo, un'altra libertà che viene spesso negata. E' questo uno spunto molto interessante, dato che ogni anno potrebbe essere ripreso ed esteso a tutto il territorio, estendendolo non soltanto in senso geografico ma anche idealmente a tutti.

STEFANO SABATINO VISCONTI (Perugia)

PICCOLI DISEGNATORI CRESCONO



MILANO. Ciao, sono Mike: un disegnatore di 27 anni, già collaboratore di altre riviste e da oggi, se vi piacerà il mio lavoro, anche su Rome Gay News.

Fate sapere in Direzione cosa ne pensate dei disegni pubblicati in prova su questa pagina. Se non vi piaceranno verrò barbaramente licenziato su due piedi, ma se incontreranno il vostro favore ci potremo sentire (= vedere) più spesso. Intanto, qualcosa di più di me lo potrete scoprire dai miei personaggi e, per aiutarvi un po' vi comincerò col dire che sono nato nel "profondo" Sud e abito nel "profondo" Nord, ma lavoro anche per il "Centro": potrei definirmi un disegnatore verticale...o trasversale...? Boh! Ciao.

MIKE



SOTTOSCRIZIONE: 2.600.000 LIRE

Siamo ben lontani dall'obiettivo di 50 milioni necessari per far funzionare la GAY HOUSE, la sede che ci è stata concessa dall'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) di Roma, e nella quale troveranno posto i nostri archivi ed i vari gruppi che si occuperanno della comunità gay. Invitiamo i lettori a dare un contributo di qualsiasi entità. Le spese sono tante che è quasi impossibile stargli dietro. Per partecipare alla sottoscrizione che vuole fornire la capitale d'Italia di un centro gay degno di questo nome, è sufficiente versare il vostro contributo sul c/c postale numero 10704005 intestato a: OMPO, Periodico Mensile, via Einaudi 33, 00040 Frattocchie (Roma), specificando la causale ("sottoscrizione Gay House Ompo's"). Fateci anche sapere come intendete pubblicizzare la vostra offerta (nome e cognome, oppure iniziali o uno pseudonimo).

Totale raggiunto al 23 marzo: 2.600.000.

VIENI ALLA GAY HOUSE OMPO's

per scrivere articoli, disegnare, fotografare, tenere la contabilità, insegnare, illustrare, fare conferenze, archiviare, rispondere al telefono, correggere le bozze, tradurre, mantenere rapporti con l'estero, dare consigli, dattiloscivere, assistere chi soffre, occuparsi degli anziani, aiutare gli stranieri, compilare statistiche, recitare, arredare, truccare, ritagliare articoli, fare le pulizie, cantare, presentare, declamare, recitare, dipingere, giocare, organizzare, leggere, studiare, bere un caffè in compagnia e fare mille e mille altre cose ancora che tu stesso puoi suggerire.

Porta il tuo prezioso contributo, la tua genialità, la tua fantasia, la tua inventiva, la tua cultura, la tua presenza, per la costruzione di una straordinaria comunità gay romana

facciamo insieme la nostra storia non subiamola più

La GAY HOUSE OMPO's è situata a Testaccio, in via Lorenzo Ghiberti 8/B (una traversa di via Galvani). Per il momento è chiusa per i necessari (e costosissimi!) lavori di restauro, ma puoi prendere contatti con noi telefonandoci al numero 06/9354 7567 (fax: 06/9354 7483). L'invio di un contributo finanziario, di qualsiasi entità, sarà ben accetto.

HOLLYWOOD CLOSET

LE NUOVE PROTESTE GAY

I rapporti tra produttori cinematografici e organizzazioni Gay hanno sempre vissuto, specialmente negli States, tensioni pericolosamente vicine alla frattura. Già nel 1965 Vito Russo, celebre critico cinematografico, scriveva: "Il trattamento dell'omosessualità nei film prodotti ad Hollywood è profondamente legato al coming out di tutti i Gay che operano nel settore. Finché non avranno il coraggio di dichiararsi, dovremo sopportare tutti i preconcetti tipici dell'ignoranza eterosessuale".

Ma la pazienza delle associazioni Gay è evidentemente alla fine. Sul numero di questo mese "The Advocate", la più celebre e diffusa rivista Gay, ha pubblicato i programmi della Gay and Lesbian Alliance Against Defamation, Inc. e di Queer Nation, scatenando un vero e proprio vespaio che ha attraversato i Mass Media negli States e nel mondo.

Ma quali sono i programmi delle due associazioni? Intanto, sarebbe bene specificare chi sono e come operano i fautori di questi programmi. GLAAD che ha sedi nelle principali città americane, è un'organizzazione che si occupa prevalentemente del modo in cui i Mass Media si occupano di tematiche Gay. Il loro intento principale è contrastare tutti i tentativi di diffamazione spesso anche involontaria degli operatori dell'informazione; Chris Fowler, direttore della GLAAD, ha recente-

mente dichiarato: "Lavoriamo quotidianamente affinché l'omosessualità non sia più considerata come un aspetto patologico. Troppo spesso viene inclusa nelle caratteristiche pregiudiziali di persone e situazioni: questo reca un grave danno a tutti quelli che coraggiosamente dichiarano di essere Gay".

Queer Nation è invece un'associazione di Gay e Lesbiche con prese di posizione politiche molto determinate; nell'ambito della scena politica sono considerati tra i più radicali. La loro linea è perfettamente rappresentata dal nome che hanno scelto: *queer*, "dallo slang americano Quare...la probabile origine sembra indicare il denaro falso, in contrapposizione alle banconote buone che erano definite *straight*...Infatti, il termine più usato per indicare gli etero continua ad essere *straight*" Massimo Consoli, "Stonewall" Napoleone Editore, 1989). L'associazione con la parola Nation lascia trasparire l'intenzione di allargare a tutti le problematiche e le intenzioni dei Gay. Il programma più clamoroso è sicuramente quello che prevede massicce manifestazioni per il 30 marzo davanti al Dorothy Chandler Pavillion, l'edificio dove si svolge la premiazione degli Academy Awards, comunemente chiamati premi Oscar. Nel mirino degli attivisti ci sono, "Il silenzio degli innocenti", "JFK", e "Fried Green Tomatoes". La manifestazione prevede che un

gruppo di volontari infiltrati tra i fans che affollano la passerella davanti all'ingresso principale dove sfilano tutte le Stars, provveda ad urlare a gran voce indicando gli attori e le attrici Gay per aiutarli a venir fuori allo scoperto. Appena pubblicata la notizia, l'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, ha fatto sapere che i servizi di sicurezza saranno moltiplicati per annientare i tentativi di disturbo e che la trasmissione televisiva della premiazione sarà interrotta se le proteste riusciranno a oltrepassare i cordoni di sicurezza. Una presa di posizione così intensa lascia pensare che James Dean, Montgomery Clift e Greta Garbo non siano i soli ad aver nascosto per paura la propria identità sessuale, e che tra le Stars di tutto il mondo si possano contare moltissimi Gay e Lesbiche. Sicuramente programmi come quelli di Queer Nation e GLAAD hanno una componente violenta che non incontra l'assenso di tutti. Non bisogna però dimenticare che l'industria cinematografica deve tener presente che diffamare in qualsiasi modo i Gay è molto controproducente, in quanto moltissimi operatori nel settore dello spettacolo sono Gay, così come lo sono milioni di spettatori cinematografici. Esempio classico della miopia dei produttori è il secondo caso nel mirino di Queer Nation e GLAAD: il film di Paul Verhoeven (il regista di Robocop), "Basic Instincts", con Michael

Douglas e Sharon Stone, imperniato sulle indagini intorno ad efferati delitti commessi da Gay e bisessuali.

Gli attivisti, insieme all'autore della sceneggiatura del film, Joe Eszterhas, si erano offerti per una consulenza che avrebbe permesso al produttore/protagonista Michael Douglas di muoversi in una situazione delicata senza offendere la dignità delle lesbiche e dei bisessuali. Ma la risposta a questa offerta presentata fin dal tempo delle riprese del film, era stata un secco no! Douglas ha quindi tagliato fuori lo sceneggiatore e si è trincerato dietro la propria "libertà d'espressione artistica". Successivamente, gli stessi attivisti hanno chiesto che il film fosse pubblicizzato con una campagna che spiegasse al pubblico i motivi della violenza antigay del film, ma la risposta è stata nuovamente no! All'ennesimo rifiuto, Erik Wilson, portavoce della Queer Nation, ha dichiarato che il film sarebbe stato boicottato alla sua uscita nelle sale cinematografiche. Le modalità della protesta hanno sorpreso tutti: trattandosi di un giallo pieno di suspense, gli attivisti hanno deciso di rovinare la visione svelando il nome e le motivazioni dell'assassino. Michael Douglas ha subito dichiarato di essere sorpreso e sconvolto all'idea che un gruppo politico decidesse deliberatamente di distruggere "senza motivo" un film che ha richiesto enormi sforzi finanziari e artistici. Ma la risposta non si è fatta attendere:

"La GLAAD ha lavorato in silenzio per un mese per trovare una soluzione soddisfacente per tutti", ha dichiarato Chris Fowler, "ma in tutto questo tempo la produzione non ha fatto nulla. E' frustrante che ora si mettano sulla difensiva dopo aver operato tanto a lungo in cattiva fede". L'insensibilità dell'industria cinematografica verso la causa Gay rappresenta sicuramente un elemento negativo ma è ormai tempo che gli attori si rendano conto del loro ruolo di opinion makers e che la smettano di nascondersi dietro timidi veli.

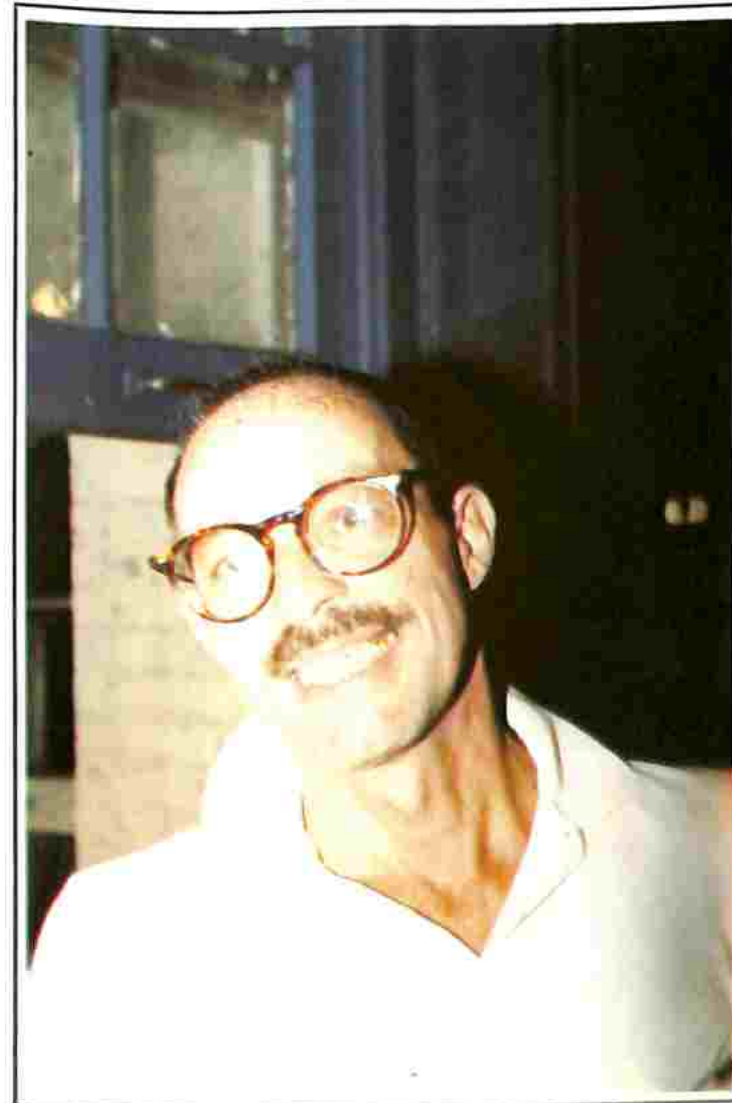
FRANCESCO GRASSO



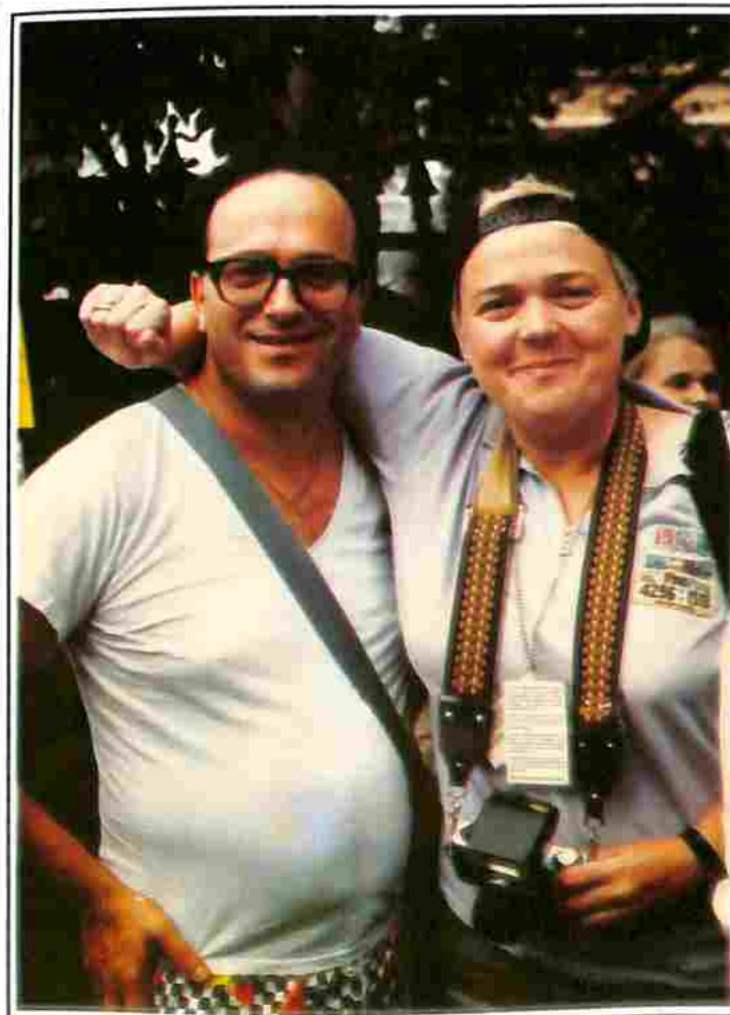
Graig Davidson, Executive Director di GLAAD-New York, nella sede della Gay & Lesbian Alliance Against Defamation, Inc.. In basso, Massimo Consoli insieme a Gerry Wells, fondatrice delle "Pantere Rosa", una delle formazioni gaysbiche più aggressive di questi tempi negli Stati Uniti (ambidue le foto sono dell'Archivio Massimo Consoli)



La QUEER NATION come presentata sulla copertina del VILLAGE VOICE (August 14, 1990)



Vito Russo, l'autore de "The Celluloid Closet", fondatore della GLAAD, pochi mesi prima della sua morte per aids (foto Archivio Massimo Consoli)



TEATRO



OGNI LUNEDÌ
GRANDI POETI
LETTI E RIVELATI DA
GRANDI POETI

ROMA. Il Teatro ARGENTINA, sotto la fresca direzione di Pietro Carriglio, già direttore del Biondo di Palermo, ha in corso una istruttiva e stimolante rassegna sulla poesia e scrittura dei grandi poeti italiani messa in atto da artisti della letteratura e della poesia, il tutto a cura di Giuseppe Sinopoli. La rassegna abbraccia numerosi lunedì in ognuno dei quali ciascun protagonista legge un canto dantesco ed illustra, per punti salienti, la personalità e l'opera di un poeta più vicino a sé, dopo di che il pubblico intervenuto può rivolgere domande. Il tutto è ripreso da Rai Due. Recentemente ha fatto da *matatore* il poeta e scrittore Dario Bellezza esordendo con l'undicesimo canto dell'*Inferno* di padre Dante, letto davvero molto bene. Bellezza ha proseguito con interessanti osservazioni sul poeta dell'alingua italiana per eccellenza ed ha, subito dopo, parlato in termini molto concreti ed avvincenti di un grande contemporaneo scomparso: il poeta Sandro Penna, del quale ha letto alcune stupende e memorabili liriche. Il pubblico, numeroso e molto attento, ha rivolto a Bellezza diverse domande rimarcate da risposte illuminate ed in chiave estremamente attuale. Il tutto si è concluso con vivi applausi. Altri lunedì con Giacomo Manzoni, Toti Scialoja ed Elio Pagliarani.

A PALAZZO BARBERINI
ESODO DALLO SPECCHIO

romanzo di Vittoria Napoli La Rocca

ROMA. A presentare la scrittrice, oltre all'editore Beppe Costa, il saggista Sergio Collura. Il romanzo parla di una donna, Viana, che vede il suo presente passato sotto forma di sogni contenuti in una sfera di cristallo sino a che, grazie alla presenza di un uomo, Davide, che si innamora di lei, percorre il suo iter attraverso le sfere di cristallo sino in fondo arrivando dinanzi ad una parete anch'essa di cristallo che oltrepassa senza di lui, che resta imprigionato nei suoi sogni.



LIBRI
IL SESSO DEGLI ANGELI

A CURA DI MARIO SIGFRIDO METALLI

Dopo lo sconvolgente documento autobiografico *"Liberato per interposto ergastolo"* (1990), l'ergastolano Giorgio Panizzari racconta la non-sessualità in carcere. Dieci storie vere, tra mimetismo - sublimazione e dram-

Ma Viana risorge a nuova vita integra e solidale con se stessa. Il romanzo ha degli aspetti geniali riguardo all'invenzione, all'intuizione creativa ed attraverso il giuoco sogno-realtà sviscera l'animo umano con rara profondità e disinvoltura. L'opera di Vittoria Napoli La Rocca che ha stimolato anche personalità del teatro italiano, riscritta per il palcoscenico, toccherà le scene nazionali nella prossima stagione invernale.



PIER PAOLO PASOLINI E LAURA BETTI

APPLAUDITISSIMA LAURA BETTI
UNA DISPERATA VITALITÀ
di Pier Paolo Pasolini

ROMA. Capelli biondi, viso trasparente, occhi profondi ed intensissimi, mani che sono esse stesse linguaggio ed interpretazione della poesia pasoliniana, un leggìo, alcuni fogli, una voce calda, vibrante, misurata, una mostruosa tecnica espressiva e l'alta poesia di Pasolini, prende forma, rivive e penetra resa visibile da due siluettatori dalla luce color ghiaccio, uno puntato sulla grande interprete, l'altra che accarezza e staglia l'immagine assente per chi guarda, del grande artista scomparso negli anni Settanta. "Una disperata vitalità, si può dire che sia stato un recital mozzafiato e memorabile, durato oltre un'ora, con lei sola in scena, la grande ed enigmatica Laura Betti, da sempre e per sempre innamorata del suo Pier Paolo. Ce lo ha restituito intatto, semplice e geniale come era. La sala, gremita: al termine è scoppiata in uno strepitoso e compatto applauso. Al Palazzo delle Esposizioni.

ma, di ordinaria follia carceraria, con al centro la grave, scabrosa, tormentosa privazione sesso-affettiva dei detenuti. Omosessualità latente, masturbazione, autorepressione, alienazione. Lo schizofrenico limbo dei corpi del reato condannati anche e soprattutto a una impossibile eterosessualità e comunque ad una inibita e vietata omosessualità.

Avevamo comunque letto altri saggi sull'argomento di diverso peso, come quello di Giulio Salerno, il quale ammetteva molto di più su ciò che accade tra le mura del carcere (altri tempi?). Panizzari sembra reticente, ed anche sulla posizione "io non l'ho mai fatto!"

IL SESSO DEGLI ANGELI

di Giorgio Panizzari
Kaos Edizioni
pp 144
£ 25.000



STRUTTURE SANITARIE

UN OSPEDALE ALL'AVANGUARDIA

PORDENONE. Non ha nemmeno dieci anni ed è già una delle strutture sanitarie meglio funzionanti del nostro Paese. E' il Centro Regionale di Riferimento Oncologico di Aviano (CRO), nelle foto in alto, aperto nel gennaio del 1984 in seguito "all'analisi dei dati di incidenza delle neoplasie maligne in Italia ed in particolar modo nel Friuli Venezia Giulia".

Il Centro, recentemente divenuto Istituto Nazionale di Ricerca e Cura a carattere scientifico, è fornito anche di un ambulatorio specialistico per le persone con aids e sindromi correlate, funzionante un giorno alla settimana.

Il personale conta 425 unità, suddivise in 123 laureati, 268 infermieri e tecnici, 34 impiegati amministrativi. Ha 80 posti letto che coprono 2.700 ricoveri all'anno, più 15 ulteriori posti letto per il day hospital.

Il Servizio di Epidemiologia è l'unica struttura di questo tipo nell'intera regione, ed è collegato al Gruppo Italiano Cooperativo Aids e Tumori (GICAT).

CRO - v. Pedemontana Occidentale
33081 Aviano (Pordenone)
tel. (0434) 6591 - fax (0434) 652 182

GAY COUNSELING
APPROCCIO PSICOLOGICO INTEGRATO

11 e 12 APRILE
AGRITURISMO TOSCANO

WEEK-END INTENSIVO DI GRUPPO:

"IL TRADIMENTO"

Per informazioni: Dr Maurizio Palomba, psicologo
tel. 06/7029037-7022297

Per godere della protezione del Beato Leonardo Da Vinci, ritagliare il santino e portarlo sempre con sé, ripiegato dentro il portafoglio

BEATO LEONARDO DA VINCI
PURO E MAGNIFICO
PROTOMARTIRE DELLA
CHIESA DI SABAZIO

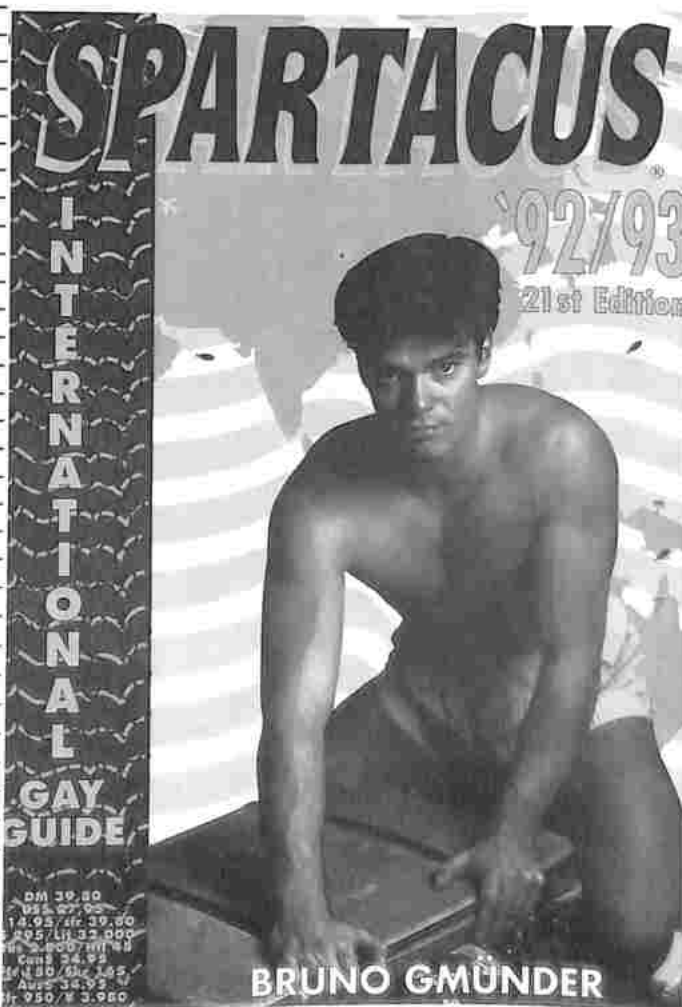
Nacque a Vinci, presso Firenze, il 16 aprile del 1453. Artista sommo, è universalmente conosciuto come autore della Gioconda (Monna Lisa). Subì il martirio all'età di ventitré anni, lavorando nella bottega del Verrocchio, accusato di aver compiuto atti sodomitici con il diciassettenne Jacopo Saltarelli. Per questo venne definito ragazzo di brutta reputazione. Più tardi si lamentò del giovane Andrea Salaino, soprannominato Salai, che amava, e dal quale era ricambiato con furti e menzogne. Esaltò la bellezza femminile utilizzando maschi come modelli. Tornò in cielo nel 1519 dopo aver sofferto tutta la vita per la santità della sua irreprensibile e inimitabile condotta.

Il BEATO LEONARDO protegge contro la stupidità, l'ottusità e l'ignoranza, rappresenta l'intelligenza illuminata, aiuta a liberarsi dal vizio del fumo, dai debitori, dagli amici petulant e insistenti, e dagli etero-cacacazzi.



BEATO LEONARDO DA VINCI

**E' USCITA LA
NUOVA GUIDA
INTERNAZIONALE**



E LA GAY HOUSE CE L'HA!